

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il ministro della Difesa omise di informare l'allora capo dello Stato Saragat

Confermato il colpevole silenzio di Tanassi sul complotto del '70

Una dichiarazione del dirigente socialdemocratico che non smentisce niente - Chiamato in causa l'allora ministro dell'Interno Franco Restivo - Un falso dei fascisti sulle perquisizioni negli uffici del SID nell'ambito dell'inchiesta sulla « Rosa dei venti »

Quattro ore di sciopero nell'industria e nel commercio

Oggi in lotta milioni di lavoratori per salario e occupazione

All'azione partecipano numerose altre categorie con diverse modalità - Fermi anche i portuali e i dipendenti dei trasporti aerei - Manifestazioni in tutte le province - Un articolo di Rinaldo Scheda su « Rinascita »

Sapeva di mentire

INCOMINCIANO ormai a divenire evidenti le responsabilità. La lotta per la verità è in una fase assai dura e difficile, ma segna, indubbiamente, alcuni risultati. Essi sono tali da gettare una certa luce su un quadro che, per la vasta opinione pubblica, era totalmente buio. Ricordiamo le battaglie condotte in tutti questi anni, dalla strada di Milano in poi. Da destra si cercava di intorbidare e confondere le acque, così come si cerca di fare ancora oggi, secondo la funzione che a queste forze è stata assegnata. Da parte di certi gruppi d'eterna sinistra si calunniava o si scherniva la nostra battaglia per l'unità antifascista concepita come la leva essenziale per muovere tutte le forze sane, naturalmente comprese quelle interne all'apparato dello Stato. I fatti provano che da questo nostro impegno di serietà e di unità è venuto un impulso essenziale perché tutti coloro che avvertivano e avvertivano la necessità di difendere la Repubblica si sentissero incoraggiati ad agire secondo la loro coscienza e il loro dovere. In Italia si sa molto bene, e lo si deve sapere sempre di più, che vi è questa possente forza unitaria dimostrata tutta la sua vastità. In Italia all'interno di questo movimento antifascista si sa di poter contare sulla forza, sulla organizzazione, sulla saldezza del partito comunista. Da tutto questo è venuto uno sforzo per la verità che incomincia a toccare alcuni risultati.

Nuovi mandati di cattura contro noti esponenti MSI

Miceli interrogato a Padova
Gravi attacchi all'inchiesta

In pieno sviluppo le inchieste sulle trame eversive nonostante le pesanti manovre per frenare o ritardarle. A Roma, nell'ambito delle indagini sul golpe Borghese del '70 sono stati spiccati otto nuovi mandati di cattura. Fra gli arrestati (tre degli incriminati sono tuttora latitanti) sono importanti esponenti del MSI, come un consigliere regionale della Valle d'Aosta. Intanto a Padova, in

Nuova serie di colloqui di Moro

CRISI: CONSULTAZIONI SULLA LINEA ECONOMICA

Ieri incontro con i repubblicani, oggi con i socialisti ed i socialdemocratici. Il presidente incaricato sta preparando una « bozza » programmatica. Incredibili affermazioni di un esponente del PSDI sui fatti del 1970

Illustrando al presidente della Repubblica i risultati dei sondaggi fin qui condotti, l'on. Moro ha posto ieri mattina un primo punto fermo nella vicenda della crisi di governo. L'incontro al Quirinale è durato quasi due ore. Il presidente del Consiglio incaricato, a quanto si è saputo, ha riferito minutamente a Leone sui vari aspetti politici generali che si riferiscono alla formula di governo che egli lavora in questo momento per un monocolore democristiano — sia sui vari elementi della base programmatica. In sostanza, Moro ha potuto dire a Leone che lui, dopo il « sì » al monocolore dei socialisti e dei repubblicani, è virtualmente in grado di assicurare una maggioranza al proprio tentativo di formazione del gabinetto. Contro il monocolore si è pronunciato solo il PSDI — lacerato al suo interno però da molti contrasti — ma il PSDI non è determinante sul piano della formazione della maggioranza parlamentare, dal momento che dc, socialisti e repubblicani rappresentano insieme più del 50 per cento. Toccherà quindi alla Direzione democristiana, nel corso della prossima settimana, decidere sul tentativo di Moro.

Petizione nel Lazio contro l'aumento delle tariffe

Il PCI ha lanciato nel Lazio una petizione popolare contro l'aumento delle tariffe elettriche. L'annuncio è stato dato ieri dal compagno Paolo Ciofi, segretario regionale, nel corso di una conferenza stampa che si è svolta nella sede del gruppo parlamentare comunista della Camera. La sospensione dei ricambi viene chiesta per le utenze domestiche, per le imprese artigiane, commerciali e dirette collettive. La raccolta delle firme durerà trenta giorni. **A PAGINA 9**

Celebrato nel mondo il 7 novembre

Si sono svolte in tutto il mondo le celebrazioni del 57° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre. A Mosca il ministro della Difesa, maresciallo Andrei Grecko, ha pronunciato il discorso sulla Piazza Rossa affermando che grazie alla politica dell'URSS e degli altri paesi socialisti, appoggiata dalle forze progressiste mondiali, « la pace e la sicurezza del mondo hanno potuto essere sensibilmente rafforzate e il pericolo di una guerra nucleare attenuato ». **A PAG. 12**

Con 90 voti contro otto e 26 astensioni

L'Assemblea generale dell'ONU ha pronunciato nel confronti della giunta fascista cilena una severa condanna. Con novanta voti a favore, otto contrari e 26 astensioni, l'Assemblea ha approvato una risoluzione che esprime « la più profonda preoccupazione per le continue violazioni dei diritti umani e delle libertà fondamentali in Cile », condannando « tutte le forme di tortura » praticate dagli aguzzini della giunta, ed intima alle autorità di Santiago di « liberare tutti i prigionieri politici e di garantire un salvataggio di uscita dal paese a quanti ne facciano richiesta ». Il documento invita inoltre le autorità di Santiago di « liberare tutti i prigionieri politici e di garantire un salvataggio di uscita dal paese a quanti ne facciano richiesta ». **(Segue in penultima)**

IL SUCCESSO DEL CONVEGNO DI MILANO SULLA PICCOLA E MEDIA INDUSTRIA

Un discorso politico all'impresa minore

Ci si può chiedere la ragione del grosso successo ottenuto dal convegno indetto al Castello Sforzesco di Milano dal Cesp e dall'Istituto Gramsci sul tema « La piccola e media industria nella crisi dell'economia italiana ». Che si sia trattato di un successo è indiscutibile. Il salone è stato ininterrottamente gremito per tre giorni da un pubblico nel quale la presenza della piccola e media imprenditorialità era autentica e massiccia, con una larga rappresentatività settoriale e regionale. L'attenzione è stata tesa e continua, e generale la consapevolezza di partecipare a un avvenimento di valore e significato nuovi. Si sono succeduti al microfono uomini politici comunisti e di altri partiti, imprenditori, operatori, economisti di varie tendenze, sindacalisti, amministratori. Il rilievo sulla stampa nazionale ha avuto dimensioni del tutto insolite.

Gravi danni per il maltempo



Drammatica la protesta delle popolazioni del Messinese colpite dal maltempo. Gli abitanti di un piccolo paese, Milli S. Marco, hanno bloccato per protesta la linea ferroviaria per Catania. I danni, secondo un calcolo approssimativo, ammonterebbero a diversi miliardi. Un documento del PCI e l'intervento del gruppo comunista all'Assemblea regionale. Nella foto: auto bloccate dal fango in una via di Messina. **A PAGINA 6**

Milioni di lavoratori scoperano oggi per quattro ore manifestando in tutto il Paese in difesa del salario, per la occupazione e per nuove scelte di politica economica. Direttamente interessati a questa nuova grande giornata di lotta sono i lavoratori della industria e del commercio. Tuttavia, l'esigenza di fronteggiare le pesanti manovre padronali — che intendono far pagare alle masse operaie e popolari i costi della ristrutturazione — e il continuo rincaro del costo della vita (rialzo del 3,3 per cento dall'agosto al settembre scorso) ha spinto tutte le altre categorie ad aderire, anche se in forme diverse, alla azione indetta dalla Federazione CGIL - CISL - UIL. E questa la riprova che la partecipazione dei lavoratori alla lotta non ha solo una impronta e un contenuto di natura rivendicativa — esclusivamente salariale, ma si informa anche e ragionevolmente, e politiche molto più ampie e complesse. Queste ragioni, in sintesi, investono lo attuale « modello di sviluppo » pongono l'esigenza di andare verso scelte che, insieme al progresso economico e sociale del Paese, salvaguardino il reddito dei lavoratori e i livelli di occupazione.

Alla nuova giornata di lotta (alla quale faranno seguito altre quattro ore di sciopero da effettuarsi nella prossima settimana in modo articolato) è stata data la struttura delle iniziative per la vertenza sulla contingenza aperta dai sindacati con la Confindustria, l'Intersind e l'Al. **(Segue in penultima)**

Con 90 voti contro otto e 26 astensioni

L'ONU condanna la giunta cilena e chiede che cessino le torture

L'Assemblea generale auspica inoltre la liberazione di tutti i prigionieri politici e la concessione di salvacondotti a chiunque ne faccia richiesta — Vana difesa d'ufficio del delegato degli Stati Uniti

Le necessarie misure per ristabilire in Cile i fondamentali diritti umani. L'Assemblea dell'ONU ha anche approvato un'altra risoluzione mirante ad abolire ogni forma di trattamento disumano dei prigionieri, e in primo luogo la tortura. Il documento esorta inoltre i partecipanti al Congresso dell'ONU sulla prevenzione dei crimini, che avrà luogo a Toronto (Canada) l'anno prossimo, ad elaborare e diffondere e rendere operanti norme legislative che proteggano i detenuti « contro la tortura ed altre forme crudeli, disumane e degradanti di trattamento o di punizione ».

OGGI ma chi li vuole?

I GIORNALI di ieri si mostravano tutto sommato concordi nel riconoscere che l'on. Moro, incontrato ieri con i membri della segreteria democristiana, aveva avuto da parte dell'on. Fanfani un appoggio convinto e incoraggiante. Senatore, ne siamo lieti. A nessuno più che a noi piacerebbe assistere alla nascita di un neo-Fanfani, che cresca animoso e sereno, sulla via della lealtà e della buona fede. La seconda cosa di cui la lettura dei giornali di ieri ci ha convinto è che tutto dipende (come già del resto pensavamo) dalla Democrazia cristiana. Ve lo figurate il brivido che percorrebbe il Paese se la DC dicesse improvvisamente ai socialdemocratici: « Statevene a casa? Avevete mai pensato a figurarvi un pendolare, un solo pendolare, che la mattina, prima dell'alba, tremando nel treno gelido ed eterno, di cui era « Certo, fa freddo, ho sonno, non vedo la mia casa che qualche ora di notte. E' una disperazione. Ma almeno abbiamo la soddisfazione di avere i socialdemocratici al governo? ».

Luca Pavolini (Segue in penultima)

Fortebraccio

Ferma denuncia del PCI alla commissione Industria della Camera

L'ENEL si è reso responsabile di una pesante crisi elettrica

La gravità della situazione impone scelte radicali, fino alla sostituzione dei dirigenti dell'ente - Ammissioni del ministro De Mita - I petrolieri chiedono aumenti per l'olio combustibile - La situazione delle scorte - In funzione l'elettrodoto che collega il Nord al Sud

La gravità della situazione energetica, le pesanti responsabilità dell'ente elettrico di Stato e del governo comportano la indispensabile necessità della sostituzione del vertice dell'ENEL: il presidente Angelini e il Consiglio di amministrazione. Questa la conclusione alla quale sono pervenuti i deputati comunisti (D'Alema, Milani, Damico e Niccoli) intervenuti nel dibattito svoltosi ieri mattina in commissione Industria della Camera, nella quale il ministro De Mita, su richiesta del gruppo comunista, ha tenuto un colloquio sull'approvvigionamento di

elettricità nel Paese e sui programmi in corso. L'iniziativa del PCI era stata dettata dalle ripetute interruzioni nella erogazione di energia elettrica, attribuite a motivi tecnici da verificarsi ancora a pieno, dalle allarmanti previsioni dell'ENEL per il ragionevole spece nelle regioni centro-meridionali (per sei ore la settimana) e dalle notizie non meno preoccupanti sulla esiguità delle scorte di olio combustibile, notizie del resto confermate dal ministro dell'Industria De Mita. Le scorte operative, infatti, secondo l'informazione di De Mita, sono quasi esaurite, (ve ne sono per alcuni giorni) mentre la riserva di legge corrisponde solo a 800 mila tonnellate di olio combustibile. Le compagnie petrolifere - fatta eccezione dell'ENI - non hanno ancora consegnato - ha soggiunto il ministro - i piani di lavorazione per il 1975, poiché accompagnano il pretesto ricattatorio che, prima di comunicare il quantitativo di olio combustibile da rifornire, vogliono verificare la raffinazione del petrolio, intendendo conoscere anche il prezzo, del quale hanno chiesto un aumento con una lettera inviata l'altra sera al ministro. A proposito del prezzo, sempre ieri, alle 13, ha avuto

Grandi Motori di Trieste: tesseramento al PCI al 110%
TRIESTE, 7. Nell'ambito delle «diciannove giornate» di proselitismo al PCI ed alla FGCI importanti successi si registrano a Trieste. Fra gli altri va segnalato il risultato della sezione di fabbrica Grandi Motori che ha già raggiunto il 110% degli iscritti (8 reclutati) con una media-tesserata di oltre 7 mila lire.

Sull'Unità di domenica
LA CRISI ITALIANA
● Responsabilità ad alto livello per portare avanti la strategia della tensione
● L'arco delle forze interessate ad un nuovo sviluppo economico è saldo e ampio
57° ANNIVERSARIO
● Il significato attuale della celebrazione in tutto il mondo della Rivoluzione d'Ottobre
● Aumentano i punti di successo dell'offensiva di pace dispiegata dall'URSS
PERCHÉ 1.600.000.000
● Quest'anno l'Unità deve raccogliere questa somma imponente in abbonamenti
● Come? Viene imposta una grande campagna per assicurare la presenza e la forza del quotidiano del PCI
I COMPAGNI DEL PARTITO E DELLA FGCI SI MOBILITANO PER UNA GRANDE DIFFUSIONE STRAORDINARIA

Friuli-Venezia Giulia: tentativo di rinviare l'elezione della giunta
Non è stata ancora raggiunta l'intesa per la spartizione degli assessorati tra DC, PSI, PRI e PSDI - Il PCI denuncia con forza la gravità della situazione

Ospedali: positivo incontro FIARO-sindacati
Sostanziale convergenza sulle cause della crisi economico-finanziaria degli ospedali, necessità di promuovere iniziative per avviare rapidamente a soluzione: questi i punti fondamentali emersi nel corso dell'incontro tra la presidenza della FIARO e alcuni dirigenti della Federazione sindacale unitaria, svoltosi, ieri a Roma. Al termine dell'incontro, che ha permesso una ampia e globale analisi dei problemi, è stato concordato che, per ovviare alle crisi, ogni iniziativa dovrà essere sollecitata e intensata nell'ambito di una riforma sanitaria che si realizzi in modo da eliminare le contraddizioni dell'ordinamento mutuo-assicurativo e di rispondere alle attese dei cittadini.

Per i contrasti nel centro-sinistra
TRIESTE, 7. Si riunisce domani il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia con all'ordine del giorno l'elezione della nuova giunta. A tale atto, però, non si perverrà: le forze politiche della vecchia maggioranza (DC, PSI, PSDI e PRI) si propongono, infatti, di rinviare nuovamente la seduta in attesa di portare a termine l'attuale corso di riorganizzazione dei partiti e delle singole correnti degli stessi. La crisi alle Regioni, come si ricorderà, era stata aperta dal PSI che aveva chiesto una verifica della politica di centro-sinistra e in particolare nuovi rapporti tra la maggioranza e l'opposizione di sinistra e i sindacati. Non c'è bisogno di sottolineare l'estrema gravità di questo atto, che conferma una gestione sostanzialmente antidemocratica della crisi, che ha lasciato ai margini il Consiglio regionale e ha accentratissimo i poteri nelle mani delle segreterie dei partiti di centro-sinistra. Continuano nel frattempo le riunioni a quattro fra democristiani, socialisti, socialisti democratici e repubblicani, riunioni sulle quali non sono stati diffusi comunicati. Sembra comunque che i colloqui si concentrino ora sul programma e sui mezzi per realizzarli. Secondo indicatori si sarebbe parlato della necessità di affrontare un piano straordinario di spesa senza però gravare le direzioni, con il cui esito dovrebbe orientarsi. Secondo voci ricorrenti la trattativa sul cosiddetto quadro politico (e cioè, in particolare, sulla maggioranza) di questo atto, che conferma una gestione sostanzialmente antidemocratica della crisi, che ha lasciato ai margini il Consiglio regionale e ha accentratissimo i poteri nelle mani delle segreterie dei partiti di centro-sinistra. Continuano nel frattempo le riunioni a quattro fra democristiani, socialisti, socialisti democratici e repubblicani, riunioni sulle quali non sono stati diffusi comunicati. Sembra comunque che i colloqui si concentrino ora sul programma e sui mezzi per realizzarli. Secondo indicatori si sarebbe parlato della necessità di affrontare un piano straordinario di spesa senza però gravare le direzioni, con il cui esito dovrebbe orientarsi.

Da oggi a Terni una conferenza sull'edilizia e l'occupazione
TERNI, 7. «Una nuova politica della casa e dei lavori pubblici per lo sviluppo dell'occupazione e degli investimenti sociali» è il tema della conferenza provinciale organizzata dal Comune di Terni e che si terrà domani, venerdì e sabato nella sede del palazzo comunale. I lavori cominceranno alle 9: sono previste due relazioni, una del sindaco di Terni, prof. Dante Sogliu su «Attualità della legge 865», politica della casa e dell'occupazione e l'altra dal vicepresidente della giunta regionale umbra, Ennio Tomassini. Gli investimenti nel settore dell'edilizia abitativa. Le conclusioni saranno tratte dal prof. Ezio Ottaviani, assessore regionale.

Il crack del banchiere finalmente discusso alla Camera
LO SCANDALO SINDONA SMASCHERA UNA POLITICA CREDITIZIA ERRATA
Dinanzi alle commissioni Finanze e Bilancio l'on. Colombo ha svolto una relazione lacunosa - I compagni Peggio, Pellicani, Barca e Raucci denunciano la protezione accordata agli speculatori - Perduti 91 miliardi di valuta

Il risultato è quello noto: un complesso di perdite per 189,3 miliardi di lire, l'assorbimento capitale sociale delle riserve e delle perdite, un deflusso dei depositi. L'intervento risanatorio fu affidato al consorzio delle banche d'«interesse pubblico» a cui fu affidato il compito di liquidare, ultima delle quali la cessione dell'80 per cento delle azioni della Generale Immobiliare a un gruppo di co-investitori che includevano, secondo Colombo, al Banco di Roma di compensare i suoi esborsi. Dalla relazione di Colombo, ad ogni modo, emerge una casistica che è l'immagine più sintetica del sistema creditizio, Pellicani ha ricordato come già qualche anno fa fosse suonato un campanello di allarme con il colloquio pubblico costatozione; 2) che nel giro delle perdite, l'Italia ha rimesso anche 91 miliardi di valuta pregiata che il nostro sistema di cambio ha restituito all'estero. Questo nel momento in cui si chiedono al popolo italiano pesanti sacrifici per contenere l'oneroso deficit della bilancia dei pagamenti.

Alla commissione parlamentare inquirente
Manovre d'insabbiamento dei procedimenti d'accusa
Per lo scandalo del petrolio si punta a tempi lunghi
FERRARI AGGRADI, Gaspari e Gili. Nel pomeriggio si torna a discutere del petrolio. Ma per una serie di scoperte manovre già venute alla luce, si attende che il Parlamento si occupi di un altro scandalo petrolifero: cioè in contrapposizione all'impegno unanime che era stato assunto di discutere nel più breve periodo possibile di tempo. Si conferma così un orientamento ad accrescere la confusione puntando a tempi lunghi per la conclusione dell'istruttoria.

A DORGALI IN SARDEGNA
Vile attentato contro un sindaco comunista
Dalla nostra redazione
CAGLIARI, 7. Un gravissimo atto intimidatorio è stato compiuto contro il sindaco comunista di Dorgali, il comunista Tomino Loi: una bomba è stata sistemata da ignoti nella sua macchina. La vettura è saltata per aria, fortunatamente quando era vuota. Questo fatto ha suscitato una vivacissima reazione tra i lavoratori dell'importante centro del Nuoro e di tutta la provincia. Il segretario della Federazione dei comunisti di Sardegna Antonio Cabot e il consigliere regionale Siro Siri si sono recati stasera a Dorgali, per prestare un'assemblea di comunisti e di democratici. Nessuno dubita che si sia trattato di un «avvertimento» da parte di quelle forze reazionarie e conservatrici che non approvano le scelte della Amministrazione PCI. Siri nel settore dell'edilizia. Infatti, la Giunta ha imposto un nuovo piano regolatore imperniato sullo svi-

Approvato il bilancio interno

IL PCI AL SENATO: DIFENDERE IL RUOLO DEL PARLAMENTO

I comunisti contrari all'aumento dell'indennità parlamentare - Migliorato il tasso per i buoni postali

L'assemblea di Palazzo Madama si è riunita ieri, nonostante la crisi di governo, per discutere il bilancio interno del Senato per il 1974. Il bilancio è stato approvato da tutti i gruppi. Per il gruppo comunista è intervenuto la compagna Gigli Tedesco che ha rilevato l'importanza particolare che assume la questione di dare il Parlamento di strumenti sempre più idonei al suo funzionamento nel momento in cui vi sono forze che tendono a determinare la paralisi con la minaccia di elezioni anticipate. Passando a trattare alcune questioni specifiche, l'oratrice comunista ha denunciato il fatto che la legge per il decentramento alle Regioni di determinate funzioni legislative statali è rimasta ferma impedendo così alle Regioni stesse di esercitare il loro potere, fatto più preoccupante quando il Parlamento non può funzionare. La compagna Tedesco ha quindi affermato che la legge per i nuovi aumenti di stipendio ai magistrati avrebbe dovuto essere portata subito in Parlamento, come richiesto dal gruppo comunista, anziché che se tali aumenti dovessero verificarsi, ciò non dovrà a parere del PCI, determinare

Le esequie dell'intellettuale e combattente democratico

Commosso saluto del Piemonte antifascista a Franco Antonicelli

Il discorso di Gian Carlo Pajetta e l'omaggio di Parri, del sindaco di Torino, del presidente dell'Assemblea regionale - Un messaggio del presidente della Repubblica



Dalla nostra redazione

Torino ha salutato per l'ultima volta Franco Antonicelli, «un uomo - ha detto Pajetta nella sua commemorazione - che seppe legare profondamente le sue sorti a quelle dell'Italia». In piazza Castello dinanzi a Palazzo Madama il feretro è giunto alle 14,45 dall'ospedale maggiore dove nel corso della mattinata la camera ardente del presidente del CLN piemontese aveva visto succedersi un pellegrinaggio ininterrotto di uomini, donne e giovani che volevano render omaggio all'uomo della Resistenza, antifascista di sempre, al parlamento della sinistra indipendente.

«Non si può ricordare Antonicelli - aveva detto Pajetta - senza pensare a Torino operaia, democratica, antifascista. Numerosissime le corone frate di Gramsci e di Gobetti in cui «L'ordine nuovo» e «Rivoluzione liberale» hanno aperto un solco fecondo in un terreno che non aveva mai conosciuto un raccolto. Antonicelli ha saputo rappresentare - ha detto Pajetta - la speranza di chi voleva sperare e la certezza di chi voleva combattere. Perciò fu al fianco durante il fascismo di Augusto Monti e di Ada Gobetti, di Einaudi per questo conobbe carcere e i tribunali del regime». Pajetta ha ricordato il rifiuto di Antonicelli al filitismo piccolo borghese, all'anticomunismo alla borghesia provinciale, il suo schierarsi senza incertezze anche nei momenti più duri in difesa della cultura, delle istituzioni democratiche, una difesa che non fu mai spirito di conservazione; per lui così l'ora del combattimento fu anche l'ora della unità dell'incontro con il lavoro, con Negarville, Montagnana e poi con Togliatti che parlava nella sua università. Per lui l'ora della Resistenza fu anche l'ora dell'inchiesta con i giovani in un'continuità di generazioni che ha radici nel passato, nella storia, che viene da lontano e perciò sa di poter andare lontano. Il CLN piemontese, il sindaco di Negarville, Montagnana e poi con Togliatti che parlava nella sua università. Per lui l'ora della Resistenza fu anche l'ora dell'inchiesta con i giovani in un'continuità di generazioni che ha radici nel passato, nella storia, che viene da lontano e perciò sa di poter andare lontano. Il CLN piemontese, il sindaco di Negarville, Montagnana e poi con Togliatti che parlava nella sua università. Per lui l'ora della Resistenza fu anche l'ora dell'inchiesta con i giovani in un'continuità di generazioni che ha radici nel passato, nella storia, che viene da lontano e perciò sa di poter andare lontano. Il CLN piemontese, il sindaco di Negarville, Montagnana e poi con Togliatti che parlava nella sua università.

Alla famiglia Antonicelli sono continuati a giungere numerosi messaggi di cordoglio da ogni parte d'Italia. Un telegramma ha inviato il presidente Leone, un ministro della difesa Andreotti. L'ambasciatore della Repubblica Democratica Tedesca ha reso un messaggio di cordoglio per il patriota italiano scomparso. NELLA FOTO: un momento dei funerali.

FRANCO ANTONICELLI
nobile figura dell'antifascismo, emerso nell'esperienza culturale e della politica italiana; instancabile combattente per la causa della pace nel mondo.
Emilio Argiroffi e la famiglia profondamente addolorati partecipano al grave lutto di Renato e Patrizia per la perdita dell'indimenticabile amico.

SUL N. 44 DI Rinascita da oggi nelle edicole
● Risposta a Kissinger (editoriale di Carlo Galluzzi)
● L'anelito Miceli porta «in alto» (di Aniello Coppola)
● Le ragioni profonde della lotta e dell'unità (di Rinaldo Scheda)
● In che senso corpi separati (di Dino Greco)
● L'impatto della crisi sui nodi strutturali (di Ruggero Spesso)
● Che può fare la scienza per il Sud? (di Bernardino Fanfani)
● Le scene per la scuola - La DC: molte parole ma quali riforme? (di Marino Raichich). Studenti: un movimento di lotta (di Renzo Imbeni)
● Il socialismo nella realtà del mondo di oggi (di Adalberto Minucci)
● Francia: Girard alle prese con «l'imprevedibile» (di Franco Bertone)
● Cipro sull'orlo del collasso (di Tullio Vecchiotti)
● Inchiesta di «Rinascita» sull'inflazione nei paesi capitalistici: i meccanismi dell'inflazione Usa e della sua esportazione (di Eugenio Somaini)
● Educazione sessuale: l'iniziativa alla scuola (di Giorgio Bini)
● Il congresso di cancerologia: e in Italia a che punto siamo? (di Silvio Monfardini)
● La proposta di Vieuxsouf (di Vittorio Spinazzola)
● Poeti a Versavia (di Lamberto Pignotti)
● Cinema - L'ultima corvina in un mondo alienato (di Mino Argentieri)
● Teatro - La Cimica trionfa di nuovo a Venezia (di Edoardo Fadini)

L'editoria economica in Italia

Dieci anni di tascabili

Risultati e limiti di una risposta alla accresciuta richiesta di beni culturali

Tro fatti hanno recentemente richiamato l'attenzione sui problemi e le prospettive dell'editoria economica. Gli Oscar Mondadori hanno celebrato il primo decennio di vita; un catalogo di oltre seicento titoli illustra i risultati raggiunti dalla collana che diede il via alla "nuova ondata" dei libri tascabili...

Si tratta di collaborare all'ascesa culturale delle classi lavoratrici, anche e proprio nei loro strati meno preparati, come nel Sud disgregato e depresso: il che presuppone una visione politica chiara e organica dei problemi dello sviluppo nazionale.

A questa scelta, coerente nella sua parzialità, fa riscontro il diverso sforzo esperimento della Sonzogno. Nelle sue edizioni troviamo alcuni titoli desunti dal vecchio catalogo, o comunque appartenenti al patrimonio maggiore della narrativa ottocentesca più leggibile...

In questo clima veniva anche esaltato il ruolo di una serie di case "minori", da Marsilio a Savelli, che hanno dato un contributo rilevante per il consolidamento di una prospettiva culturale nella realtà. Nell'incrocio di parole d'ordine socialiste e libertarie, fra negazioni assolute e utopismi intransigenti, ciò che contava era una istanza di revisione profonda dei valori e assieme dell'organizzazione della cultura.

Vittorio Spinazzola

Dal nostro inviato

LISBONA, novembre

Sul Diario de Noticias di Lisbona, leggiamo sotto un grosso titolo: « Una donna nominata giudice distrettuale ». È l'avvocato Maria Ribeiro che da qualche giorno, prima nella storia di questo paese, è stata chiamata a ricoprire un incarico pubblico. Il discorso sulla condizione della donna in Portogallo, mi dice la compagna Georgette Ferreira, mostrandomi il giornale, potrebbe cominciare proprio dal significato di questa stessa notizia, perché credo non vi sia altro paese in Europa (forse la Spagna, forse la Grecia) dove la donna sia sempre stata considerata, a seconda dei casi, un piacere o un oggetto, un premio o poco costoso strumento di lavoro, persino elemento complementare del colore locale e del folklore nei richiami turistici...

Georgette Ferreira è comunista dal 1942. Ha 49 anni ed è membro del comitato centrale del P.C. portoghese dal 1952. La sua infanzia è trascorsa tra i teli di una vecchia filanda di Vilafranca da Siara, con centinaia di altre vittime del lavoro minorile che predomina ancora in Portogallo, arricchendo i padroni e il pauroso esercito degli analfabeti, in seno al quale le donne hanno un posto indiscutibilmente predominante. Ha pagato la sua emancipazione e il suo precoce impegno politico con sette anni di carcere e un fisico duramente minato dalla tubercolosi, ancora oggi la malattia sociale più diffusa in Portogallo.

La sua storia (ne parla con estrema modestia: « Non sono in fin dei conti che soltanto sette anni dei 380 scontati nelle galere di Salazar e di Caetano dai 26 membri del comitato centrale del nostro partito ») potrebbe essere emblematica nelle dure vicende di una lotta per l'emancipazione che ha dovuto fare i conti con l'arretratezza e il pregiudizio tradizionali di un paese povero e con strutture e mentalità semifeudali, e allo stesso tempo con una dittatura che coltivava e alimentava in lui l'uno che l'altro aspetto di questa società.

« Ho cominciato il lavoro clandestino nel 1945. Che anni terribili ». Georgette — i compagni, familiarmente, la chiamano così — ricorda ancora oggi con amarezza la speranza, presto delusa, che

Pubbligate a Mosca nuove testimonianze sulla figura del poeta

Majakovskij «reclam-costruttore»

La preparazione di cartelli e slogan pubblicitari insieme con il fotografo Rodcenko - Come declamò la « Marcia di sinistra » durante il comizio contro le minacce dell'Intesa alla piazza Teatralnaja, nel 1923

Dalla nostra redazione

MOSCA, novembre

Nuovi ricordi e testimonianze sulla vita e sulla attività di Vladimir Majakovskij sono apparsi nel tradizionale annuario «Giornata della poesia», (della casa editrice «Scrittore sovietico») dedicato, in gran parte, alla figura del poeta in occasione dell'80.mo della nascita.

L'opera — contiene, inoltre, undici foto di Majakovskij — alcune delle quali eseguite da Alexandr Rodcenko che va dal 1903 al 1930. Si va così dalla foto in divisa da ginnasiale eseguita nel 1903 a quella scattata nel 1918, a Mosca, dinanzi al portone del Comitato statale del Cinema e nella quale si vedono, oltre al poeta, Lunacarskij e Lescenko; seguono quindi foto riprese a Parigi, a Nordeim in Germania, a Varsavia e in alcuni cortili della vecchia Mosca.



Una ragazza parla con un soldato ad un posto di blocco di civili e militari, nel settembre scorso a Lisbona

lo sfacelo del fascismo nel cuore dell'Europa, la ventata di libertà e il ripristino della democrazia sull'onda dell'asfittica nazi-fascista; si ripeteresse anche da noi, in questa dittatura dimenticata invece alla periferia del continente». Ma ricorda anche come quella speranza fosse allora « il motore che ci faceva moltiplicare gli sforzi, le iniziative, che occupava gran parte delle notti intere di sughero dell'Alentejo, le donne dei pescatori dell'Algarve, le poche ma combattive compagnie di quella specie di Vandea che sono ancora le regioni del centro-nord, dominate dal latifondo, dall'agricoltore e dal ceto più oscurantista e reazionario ».

« Si, fu un momento di grandi speranze e di grande impegno, che mise in luce la grande carica potenziale di un movimento femminile che cominciava ad ingaggiare le sue prime battaglie e a lasciare sul campo anche le sue prime eroine: la compagna Maria Machado che dal 1936 redigeva in una piccola tipografia clandestina l'organo del partito, «Avante», catturata e torturata a morte nel 1945 nella lugubre fortezza di Peniche ».

« Lo sviluppo seppure irrisolto dell'economia imponeva in quegli anni un ingresso nelle fabbriche e in lavori che fino a quel momento erano stati preclusi « in virtù di un pregiudizio — sottolinea Georgette — che ancora oggi in Portogallo relega la donna, quando non la costringe, di fatto, ad un ruolo completamente subalterno e secondario ».

In quel periodo, il nucleo più attivo del movimento femminile che si va organizzando, prepara le prime lotte rivendicative, « ancora deboli ed isolate, ma che introducono delle aspirazioni di principio, rafforzano in qualche modo la lenta maturazione del concetto di uguaglianza. Si comincia a chiedere uguale salario per uguale lavoro ».

La guerra fredda, l'ondata anticommunista, la rottura dell'unità antifascista che si producono nell'« Europa » appena liberata si fecero però rapidamente sentire anche in Portogallo. « Nel 1949 la repressione venne intensificata, fino a raggiungere il suo apice con l'arresto di centinaia di antifascisti e di numerosi quadri dirigenti del partito e del movimento democratico femminile ».

— egli scrive — la Mosca del 1923 quando si svolse nella piazza Teatralnaja il comizio di protesta contro la nuova minaccia dell'Intesa. La piazza era piena di soldati, operai e studenti. All'improvviso, dopo che un militare ebbe dato l'ordine dell'attenti! si udì una voce eccezionale, impressionante. Era come un tuono: era Majakovskij che, in piedi su una autoblinda, leggeva i suoi versi: « Dispiegati in marcia! Non c'è posto per cavilli di parole / Oratori, silenzio! A voi / la parola, compagno mauser / Basta di vivere / secondo la legge di Adamo ed Eva! / Sposeremo la rozza della storia / A sinistra! / A sinistra! / A sinistra! ». Era la sua Marcia di sinistra che rimbombava su tutta la piazza senza altoparlanti (...). Ricordo poi i dibattiti al Museo Politecnico: quando si spargeva la voce che sarebbe intervenuto Majakovskij la gente si presentava due ore prima dell'inizio e la polizia a cavallo doveva intervenire per salvaguardare l'ordine ».

« Oltre ai ricordi su Majakovskij il libro contiene poi, com'è nella tradizione, una ampia rassegna delle migliori poesie dell'anno. E tra queste alcune di Evtuscenko e di Vosnesenskij ».

Altra testimonianza è quella di Ilja Frenkel. « Ricordo



Majakovskij (in primo piano) con Viktor Sklovskij e Alexandr Rodcenko. La foto è del 1926 ed è stata recentemente ritrovata nell'archivio di Rodcenko

« Carlo Benedetti

LA CONDIZIONE FEMMINILE IN EUROPA

Storia di una comunista portoghese

Georgette Ferreira racconta la sua vita: operaia in fabbrica da bambina, sette anni di carcere, più di venti di azione politica clandestina - Una figura emblematica della lotta per l'emancipazione in un paese dove il fascismo ha alimentato pregiudizi e discriminazioni - La rivendicazione « uguale salario per uguale lavoro » e le campagne contro la guerra in Africa - Lo sviluppo delle iniziative dopo il 25 aprile per sconfiggere l'analfabetismo e contro il lavoro a domicilio

« Il 68 e '69 si assiste ad una ripresa dei movimenti sociali degli operai, dei contadini, degli studenti. La malattia di Salazar e l'ascesa al potere di Caetano « suscitano delle illusioni per una liberalizzazione del potere ». E' in quel periodo — dice Georgette Ferreira — che le donne rafforzano la loro presenza nei sindacati, sfruttano i margini semi-legali delle misure cosiddette « liberalizzanti » che il regime si vede costretto a concedere per far fronte alla crescente crisi politica, partecipano in massa alla campagna elettorale contribuendo a trasformare quella farsa in un momento importante per dare una struttura organizzativa ad un vasto movimento antifascista unitario. Nasce un movimento democratico femminile che organizza vere e proprie campagne politiche, per il diritto al voto (fino a quell'epoca potevano votare solo le donne con un'istruzione secondaria e in possesso di un particolare censo), per la parità dei diritti, per i diritti e la protezione dell'infanzia, per la creazione di tutte quelle strutture sociali (scuole, asili nido, asili infantili, doposcuola) che possano permettere una vera partecipazione della donna alla vita produttiva in tutti i campi ».

L'organizzazione femminile si fa unita, agguerrita, solida. Le sue campagne politiche escono dalla sfera tradizionale delle battaglie ingaggiate dal movimento femminile « per investire con tutto il peso anche emotivo, uno dei nodi più drammatici della situazione del paese: la guerra di sterminio coloniale, che miete a migliaia le vite dei nostri ragazzi, che infanga la dignità di ognuno di noi, che dissangua la già precaria economia di una dei paesi più poveri d'Europa ».

Il movimento femminile portoghese è una delle prime organizzazioni a lottarsi ufficialmente e pubblicamente contro la guerra coloniale, a manifestare la sua solidarietà coi popoli dei territori africani, a chiedere negoziati coi movimenti di liberazione della Guinea Bissau, dell'Angola e del Mozambico. « Ad ogni partenza di una nave dal porto di Lisbona per le colonie, ci sono le madri, le spose, le sorelle dei soldati a manifestare, a gridare " non più un soldato per la guerra di sterminio ". Fino al giorno in cui una operaia, una madre, Mariana Barreira, nel 1972, è recata a nome di tutte le donne e le madri, dallo stesso Caetano per presentare una petizione " per la fine della guerra e l'inizio di negoziati con i movimenti di liberazione delle colonie ". Se la fine di questa infamante guerra è stata una vittoria dei popoli coloniali, ogni donna portoghese può ben dire che è stata anche una vittoria soprattutto sua, perché come madri hanno sentito più di ogni altro che cosa abbia significato questa inutile carneficina ».

E nessuno d'altra parte può contestare — aggiunge Georgette Ferreira — il ruolo e il peso che ogni donna ha avuto nell'influenzare e condurre a maturazione quel sentimento di avversione all'aggressione coloniale che doveva sfociare negli ultimi tempi della dittatura nella diserzione di ufficiali e soldati. Elemento, quest'ultimo, non secondario nei ripensamenti delle alte gerarchie militari e del rafforzarsi del movimento che doveva prendere nell'aprile l'iniziativa di sbarazzarsi finalmente della dittatura ».

Oggi, dopo la caduta del fascismo, con la liberazione del paese, le donne vedono dinanzi a sé ogni via aperta. Ma non siamo che all'inizio e ci rendiamo conto di quan-

to sia difficile sbarazzarsi non solo di un pesante retaggio di arretratezza e di subordinazione nell'impari battaglia che il bracciantato agricolo femminile ha ingaggiato contro i ras fascisti delle campagne. La repressione contro un movimento che sta facendo breccia e che ha dato vita ad una serie di scioperi e manifestazioni senza precedenti per la massiccia partecipazione delle masse femminili, e spietata. Caterina Eufemia viene assassinata dai sicari della polizia mentre alla testa di un corteo di contadine si appresta ad occupare il latifondo del suo paese. Qualcuno scriverà in quei giorni, sul campo insanguinato, « che queste macchie di sangue fioriscono come i garofani rossi della rivoluzione ». « Sembra un presagio del 25 aprile — osserva Georgette — Tra i garofani rossi dei soldati scesi per le vie assieme al popolo in quei giorni c'erano anche quelli di Caterina Eufemia ».

Franco Fabiani

GRANDE GIORNATA DI LOTTA PER IL SALARIO, L'OCCUPAZIONE E UN NUOVO SVILUPPO

Mobilitati milio di lavoratori per lo sciopero

comizi dei dirigenti sindacali - Lama parla a Pordenone, Boni a Parma, Carniti a Genova e Rufino a Roma - Settimana di lotta nel Veneto - Tre manifestazioni a Milano - Due cortei a Genova - Sfileranno davanti alla Regione gli operai torinesi - Astensione di 8 ore a Crotone - Le numerose iniziative di lotta in tutte le altre province italiane

Si ferma oggi per 4 ore l'industria ed il commercio a sostegno della vertenza aperta dai sindacati sulla continuità e l'occupazione. Allo sciopero hanno aderito i lavoratori dei porti e dei trasporti aerei che si asterranno anch'essi per 4 ore...

In tutte le province sono previste manifestazioni. Diamo qui l'elenco dei comizi ai quali interverranno i dirigenti sindacali nazionali, a nome della Federazione CGIL-CISL-UIL...

Lo sciopero oliviero avrà la durata di otto ore a Crotone, dove si svolgerà una manifestazione in piazza...

GENOVA - Allo sciopero dei lavoratori dell'industria, del commercio e dei trasporti...

MILANO - Si fermeranno per 4 ore (dalle 9 ai turni di mensa) i settori dell'industria e del commercio...

TORINO - Si svolgerà una manifestazione in piazza Statuto. Un corteo raggiungerà la sede della regione...

VENETO - Lo sciopero oliviero in tutta la regione e le manifestazioni che si svolgeranno a Venezia, Merano e San Donà di Piave...

Dopo la serrata effettuata martedì scorso dalle direzioni delle aziende Fap e Svet, in particolare nelle zone di Mirano, Mestre, Venezia, nel Sandomenese e nel Portogruese...

Per la settimana dal 19 al 23 novembre, infine, la Federazione unitaria del Veneto ha già deciso un calendario di scioperi e di manifestazioni che riguardano tutte le province...



Un'immagine della manifestazione durante l'ultimo sciopero a Milano

Forte impegno della categoria per imporre diversi indirizzi nell'industria chimica

Si fermano per otto ore i 100 mila chimici della Montedison contro le ristrutturazioni

La decisione di prorarre lo sciopero presa nei giorni scorsi dal coordinamento del gruppo - Deciso rifiuto della cassa integrazione che colpisce attualmente 10.000 lavoratori - L'iniziativa a livello territoriale e il collegamento con le organizzazioni contadine

Prosegue la lotta all'ENEL

La lotta dei lavoratori elettrici a sostegno della vertenza per il recupero del potere di acquisto e una nuova politica energetica, nel quadro della vertenza generale della Federazione CGIL-CISL-UIL...

Si ribalta il carrello: muore l'operaio

Mortale infortunio sul lavoro stamane a Gallipoli, grosso centro della costa jonica-salentina; un operaio di anni, addetto al trasporto di merci in una distilleria...

I 70 mila lavoratori del gruppo Montedison e i 30 mila delle aziende Montefibre e SNIA daranno vita oggi a uno sciopero di otto ore...

Vasta partecipazione dei braccianti alla giornata di lotta

I lavoratori agricoli intensificano la loro mobilitazione in occasione dello sciopero di oggi...

Nonostante la smentita del ministero

Preoccupazioni per la flotta di stato

Ancora bloccati i lavori sulla «Leonardo da Vinci» Una presa di posizione dei C.d.F. metalmeccanici delle aziende che lavorano nel porto di Napoli

Dalla nostra redazione

NAPOLI. 7. Oggi si è riunito di nuovo l'esecutivo del consiglio di fabbrica delle ditte metalmeccaniche del porto di Napoli...

Una dichiarazione di Scheda

Sull'adesione dei braccianti alla lotta, il compagno Rinaldo Scheda ha rilasciato la seguente dichiarazione:

Una dichiarazione di Scheda

Sull'adesione dei braccianti alla lotta, il compagno Rinaldo Scheda ha rilasciato la seguente dichiarazione:

Una dichiarazione di Scheda

Sull'adesione dei braccianti alla lotta, il compagno Rinaldo Scheda ha rilasciato la seguente dichiarazione:

Una dichiarazione di Scheda

Sull'adesione dei braccianti alla lotta, il compagno Rinaldo Scheda ha rilasciato la seguente dichiarazione:

Iniziativa parlamentare del PCI per chiarire fatti e responsabilità

Sempre più intricato il torbido «giallo» del grano della CEE

Versioni contraddittorie dell'accaduto - Si profila una inchiesta della CEE - La Federazione unitaria vorrebbe ogni anno 20 miliardi per lo stoccaggio - Interpellanza socialista

Il giallo del grano tenero inviato la scorsa estate dalla CEE alle popolazioni del Mezzogiorno d'Italia influisce le sue trame. Le notizie ulteriormente precisate nella giornata di ieri sono contrastanti e contraddittorie...

Il ministro italiano dell'Agricoltura secondo la stessa CEE avrebbe chiesto di destinare una parte agli animali perché deteriorata. La Federazione unitaria ha chiesto che il grano è invece tutto buono...

ve essere versato il ricavato della vendita. Ora, di fronte al fatto che la Federazione unitaria ha smentito nettamente il deterioramento delle scorte e la necessità di destinarle ad uso animale...

Sull'intera faccenda i compagni Macaluso, Bardelli e Di Martino hanno presentato una interrogazione (a risposta in commissione) al ministro dell'Agricoltura...

Ieri a tarda sera, il ministro dell'Agricoltura ha fornito un'ulteriore versione. In un comunicato, precisa che dei due milioni di quintali di grano avuti un anno e mezzo fa dalla CEE...

Negli ambienti comunisti di Bruxelles - come risulta al nostro ufficio di corrispondenza - si ipotizzano due spiegazioni del «giallo». Che il grano sia realmente deteriorato, e in questa caso sono evitate le responsabilità della Federazione...

Che succede nella Coldiretti?

A MANTOVA la Federazione CGIL-CISL-UIL della Coldiretti hanno elaborato un documento comune al cui centro sta l'esigenza di un rilancio della nostra agricoltura perché non è riuscita. Abbiamo noi stessi riportato con rilievo su queste colonne nei giorni scorsi...

Ma procediamo con ordine. A Mantova la Coldiretti dichiara insieme ai sindacati operai che all'agricoltura del nostro paese è mancato un ruolo fondamentale nel quadro di un nuovo discorso economico generale...

abbia perso «peso» e capacità di interventi concreti si è trasformata, via via, in un movimento avvalorato da fatti «deludenti» che hanno portato a un calo della fiducia...

Una dichiarazione di Scheda

Sull'adesione dei braccianti alla lotta, il compagno Rinaldo Scheda ha rilasciato la seguente dichiarazione:

Una dichiarazione di Scheda

Sull'adesione dei braccianti alla lotta, il compagno Rinaldo Scheda ha rilasciato la seguente dichiarazione:

Una dichiarazione di Scheda

Sull'adesione dei braccianti alla lotta, il compagno Rinaldo Scheda ha rilasciato la seguente dichiarazione:

Otto nuovi provvedimenti firmati dai giudici che indagano sul tentativo di Borghese

Nuovi mandati di cattura per il golpe Tra gli arrestati esponenti del MSI

Cinque sono finiti in carcere, tre sono riusciti a fuggire - Tra questi il consigliere regionale missino della Valle d'Aosta, Parisi - Manette a Zanelli dirigente provinciale alla Spezia del partito neofascista - Spiccati una ventina di avvisi di reato e oltre cinquanta comunicazioni giudiziarie

Altri otto mandati di cattura, di cui cinque eseguiti ieri, di reato e 50 comunicazioni giudiziarie sono il bilancio della procura della magistratura romana sul golpe Borghese del dicembre 1970. Il giudice istruttore Filippo Fiore, su richiesta del PM Claudio Vitaleone, ha fatto arrestare dagli agenti del nucleo di polizia giudiziaria Benito Guadagni, romano, che fu uno dei più stretti collaboratori di Borghese, costruttore edile; Tommaso Adamo Rock,

matina, una ventina di avvisi di reato e 50 comunicazioni giudiziarie sono il bilancio della procura della magistratura romana sul golpe Borghese del dicembre 1970. Il giudice istruttore Filippo Fiore, su richiesta del PM Claudio Vitaleone, ha fatto arrestare dagli agenti del nucleo di polizia giudiziaria Benito Guadagni, romano, che fu uno dei più stretti collaboratori di Borghese, costruttore edile; Tommaso Adamo Rock,

matina, una ventina di avvisi di reato e 50 comunicazioni giudiziarie sono il bilancio della procura della magistratura romana sul golpe Borghese del dicembre 1970. Il giudice istruttore Filippo Fiore, su richiesta del PM Claudio Vitaleone, ha fatto arrestare dagli agenti del nucleo di polizia giudiziaria Benito Guadagni, romano, che fu uno dei più stretti collaboratori di Borghese, costruttore edile; Tommaso Adamo Rock,

Per finanziare le trame nere

Valerio Borghese chiese fondi pure ai goliapisti cileni

Si recò da Pinochet insieme a Delle Chiaie - Confronto fra Nicolò e i quattro del «direttorio» eversivo

Dal nostro inviato

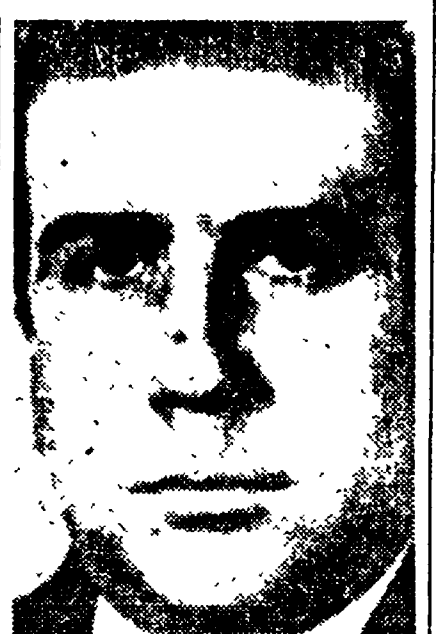
TORINO, 7.

Il crollo dei regimi fascisti in Grecia e in Portogallo, prodigo di alti economisti «tecnicisti», aveva costretto i fascisti italiani a fare appello alla più sanguinaria dittatura dei nostri giorni: quella ciliana più lontana geograficamente ma non meno ben disposta ad aiutare i «camerati» italiani. Le indagini condotte a Torino infatti hanno apparso che nel periodo immediatamente precedente la sua morte, Junio Valerio Borghese — accompagnato da Stefano Delle Chiaie — si era recato in Cile per chiedere l'aiuto del generale Pinochet.

L'incontro tra i due goliapisti deve essere stato fruttuoso se proprio in conseguenza di quel colloquio fu stabilito di creare in Spagna una società di tipo economico, le cui operazioni avrebbe dovuto essere il tramite per gli aiuti cileni ai fascisti italiani. Di questa «import-export» con sede a Madrid si è già parlato nei giorni scorsi; avrebbe dovuto essere diretta da Salvatore Francia (il promotore dei campi paramilitari che si è rifugiato in Spagna), e per il suo impianto di attrezzature eccetera — il dottor Micalizio aveva anticipato oltre tre milioni. La morte di Borghese rallentò la realizzazione di questo progetto che venne a mancare con lui l'uomo di fiducia di Pinochet; poi cominciarono gli arresti e l'impresa non ha avuto seguito.

L'episodio è significativo soprattutto in quanto costituisce una prova di più dei legami internazionali della trama nera e perché mette ancora una volta in evidenza la figura di Stefano Delle Chiaie, anello di congiunzione di tutti i tentativi eversivi a partire dalla strage di piazza Fontana fino al progetto dell'ottobre di quest'anno.

Si è visto, seguendo il progredire dell'inchiesta, che non è comunque il solo Delle Chiaie a testimoniare di un legame tra i due trame: lo stesso caso del Nicolò, l'agente del SID che faceva parte del «direttorio», pone in luce questo aspetto della vicenda: secondo una versione — che si vuol fare risalire al Nicolò stesso — l'odotecnico spezzino fu «raccomandato» al Pomar, Micalizio, alla Pavia, al Parigi — in quanto direttore — dal costruttore edile Orlandini, il famoso «uomo delle bobine»; fuggito in Svizzera dopo essere stato uno dei protagonisti del piano eversivo e che appunto in tale veste aveva l'autorità e il



Torquato Nicolò

prestigio per farsi garante del «camerata». Ed è anche questo un anello che dimostra l'unità del piano che si è concluso nell'ottobre scorso a Torino con l'intervento della magistratura.

Questa versione dei fatti è contraddetta da un altro dei goliapisti arrestati, l'avvocato Parigini il quale, secondo indiscrezioni — avrebbe dichiarato che a presentare il Nicolò come uomo di sicura fede era stato un personaggio, che si era appunto chiamato Piniello; un livello tanto alto che l'avvocato modenese rifiutò di farne il nome per non mettere a repentaglio la propria stessa incolumità.

Quale delle due versioni sia quella esatta lo si potrà forse capire dopo i confronti attualmente in corso tra il PAV, l'italiano, lo Scolari e il Parigini col Nicolò. Sono una serie di confronti a due — i singoli membri del «direttorio», uno alla volta, con l'agente del SID — che prevedibilmente potranno risolvere a questa nota, ma dai quali dovrebbe finalmente emergere un quadro pressoché completo del piano eversivo. Infatti non si tratterà tanto di mettere a confronto le affermazioni dell'uno con quelle dell'altro, ma le une e le altre con i dati oggettivi emersi nel corso delle indagini.

Il primo della serie di confronti si è concluso nel giorno pomeriggio; ne erano stati interrogati il Nicolò e il PAV. Secondo quanto si è appreso all'uscita dei legali, il Nicolò avrebbe affermato che uno dei progetti del «direttorio» era stato quello di lanciare un'auto carica di esplosivo contro l'albergo di Abano nel quale aveva luogo il «vertice» dei magistrati che indagano sulle trame nere.

k. m.

Sentito un maresciallo di PS

Un'altra testimonianza sulla morte di Pinelli

Dalla nostra redazione

MILANO, 7.

A cinque anni di distanza dal tragico volo dalla finestra della procura di Milano, prosegue l'inchiesta sulla morte di Giuseppe Pinelli. Stamatina nell'ufficio del giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio, è stato interrogato per due ore il maresciallo di PS Pietro Mucilli, 47 anni, uno dei funzionari dell'Arma, la sera del 15 dicembre 1969, nella stanza del commissario Luigi Calabresi quando avvenne il tuffo mortale. Con il suo interrogatorio è terminato l'aspetto di tutti coloro che assistettero alla fine dell'anarchico, illegalmente trattenuto negli uffici della procura. Il capitano dei carabinieri Savino Lo Grano, l'allora capo dell'ufficio politico Antonio Alegra e gli altri sottufficiali di PS erano stati interrogati nel mese di giugno di quest'anno. Il solo a non essere ascoltato dal giudice è il commissario Calabresi assassinato da un killer ancora senza nome il 17 maggio di due anni fa. Nell'interrogatorio di stamane il maresciallo di PS ha ripetuto la versione dei fatti, cadendo in alcune contraddizioni. Presenta all'interrogatorio di Pi-

nel corso dei quali si è visto, seguendo il progredire dell'inchiesta, che non è comunque il solo Delle Chiaie a testimoniare di un legame tra i due trame: lo stesso caso del Nicolò, l'agente del SID che faceva parte del «direttorio», pone in luce questo aspetto della vicenda: secondo una versione — che si vuol fare risalire al Nicolò stesso — l'odotecnico spezzino fu «raccomandato» al Pomar, Micalizio, alla Pavia, al Parigi — in quanto direttore — dal costruttore edile Orlandini, il famoso «uomo delle bobine»; fuggito in Svizzera dopo essere stato uno dei protagonisti del piano eversivo e che appunto in tale veste aveva l'autorità e il

prestigio per farsi garante del «camerata». Ed è anche questo un anello che dimostra l'unità del piano che si è concluso nell'ottobre scorso a Torino con l'intervento della magistratura.

Questa versione dei fatti è contraddetta da un altro dei goliapisti arrestati, l'avvocato Parigini il quale, secondo indiscrezioni — avrebbe dichiarato che a presentare il Nicolò come uomo di sicura fede era stato un personaggio, che si era appunto chiamato Piniello; un livello tanto alto che l'avvocato modenese rifiutò di farne il nome per non mettere a repentaglio la propria stessa incolumità.

Quale delle due versioni sia quella esatta lo si potrà forse capire dopo i confronti attualmente in corso tra il PAV, l'italiano, lo Scolari e il Parigini col Nicolò. Sono una serie di confronti a due — i singoli membri del «direttorio», uno alla volta, con l'agente del SID — che prevedibilmente potranno risolvere a questa nota, ma dai quali dovrebbe finalmente emergere un quadro pressoché completo del piano eversivo. Infatti non si tratterà tanto di mettere a confronto le affermazioni dell'uno con quelle dell'altro, ma le une e le altre con i dati oggettivi emersi nel corso delle indagini.

Il primo della serie di confronti si è concluso nel giorno pomeriggio; ne erano stati interrogati il Nicolò e il PAV. Secondo quanto si è appreso all'uscita dei legali, il Nicolò avrebbe affermato che uno dei progetti del «direttorio» era stato quello di lanciare un'auto carica di esplosivo contro l'albergo di Abano nel quale aveva luogo il «vertice» dei magistrati che indagano sulle trame nere.

k. m.

Processo al commando nero di Varese

VARESE, 7.

Con la concessione di meno di ventiquattro ore di tempo a favore della difesa si è conclusa stamane, in poco più di un'ora e mezza, la prima udienza del procedimento per direttissima nei confronti dei quattro neofascisti arrestati a Varese il 27 ottobre scorso, accusati di detenzione di dinamite esplosive (furono trovati in possesso di cinque chili di esplosivo «T 4», lo stesso rinvenuto a Plan del Raschino), ricostituzione del partito fascista, favoreggiamento personale ed altri reati. Il tribunale di Varese, composto dai giudici Pierantozzi (presidente), Polidori e Materla ha in pratica respinto la richiesta di concessione dei termini a difesa avanzata dai difensori.

Il primo degli imputati è Mario Di Gio-

vanni, di 21 anni, esponente della SAM, un «sambardino», colpito dal mandato di cattura del giudice istruttore di Bari e per la sua partecipazione attiva all'organizzazione armata contro lo Stato, attentato alla Costituzione, associazione sovversiva e ricostituzione del discolto partito fascista.

Il Di Giovanni si trovava infatti nel campo di lavoro paramilitare di Plan del Raschino il 30 maggio scorso fu ucciso, nel corso di un conflitto a fuoco, il neofascista Giancarlo Espositi. Gli altri imputati sono: Fabrizio Zani, di 21 anni, di Milano, militante di «Ordine nero», Armando Tedesco, di 23 anni, domiciliato a Casiago (Varese) e Silverio Bottazzi, di 34 anni, domiciliato a Varese, segretario provinciale della CISNAL, la organizzazione «sindacale» missina.

vanni, di 21 anni, esponente della SAM, un «sambardino», colpito dal mandato di cattura del giudice istruttore di Bari e per la sua partecipazione attiva all'organizzazione armata contro lo Stato, attentato alla Costituzione, associazione sovversiva e ricostituzione del discolto partito fascista.

Il Di Giovanni si trovava infatti nel campo di lavoro paramilitare di Plan del Raschino il 30 maggio scorso fu ucciso, nel corso di un conflitto a fuoco, il neofascista Giancarlo Espositi. Gli altri imputati sono: Fabrizio Zani, di 21 anni, di Milano, militante di «Ordine nero», Armando Tedesco, di 23 anni, domiciliato a Casiago (Varese) e Silverio Bottazzi, di 34 anni, domiciliato a Varese, segretario provinciale della CISNAL, la organizzazione «sindacale» missina.

Clima teso e pesante provocato intorno alle indagini sulla Rosa nera

Interrogato dai giudici l'ex capo del SID

Grave offensiva contro l'inchiesta padovana

La fuga dell'importante documento coperto dal segreto istruttorio alla vigilia dell'interrogatorio - Chi ha avuto interesse a diffonderlo? - Solo Miceli, i giudici e i CC ne erano a conoscenza - Aperta una «inchiesta nella inchiesta» - Il generale sentito per circa due ore nell'ospedale militare di Padova - L'intervento della procura militare

Dal nostro corrispondente

PADOVA, 7.

L'inchiesta padovana sulla «Rosa dei Venti» è stata investita, oggi più scopertamente che negli scorsi giorni, da un'offensiva che ha provocato e manovrata — che ha il chiaro intento di minare ed accantonare tutto quanto raccolto e provato dalla magistratura. In altre parole: è stato messo in atto un altro tentativo di screditare l'opera di alcuni magistrati, per dare corpo alle tentazioni di «ossessione» e giustificare così la sottrazione dell'inchiesta ai giudici padovani per rimettere il tutto (in un unico gergone) ai loro colleghi di Milano.

La divulgazione delle motivazioni del mandato di cattura era diventata un nuovo «caso nel caso». Chi ha diramato l'importante documento? Il movente, indubbiamente, è di ostacolare l'istruttoria padovana (tutte cartelle in più in mano ai fautori del suo trasferimento a Roma) dall'istruttoria di Miceli di poter godere, al meno, della pubblicità lanterna del prof. Coppi avrebbe già sporto denuncia in merito «contro ignoti» ed altrettanto prevedibili eccezioni procedurali (e motivazioni) inibite non si risolverà il conflitto di competenza tra Padova e Roma, aveva già fatto sapere ieri la difesa.

«Il dot. Tamburino in questi giorni non ha lavorato immediatamente aperto una inchiesta sul caso, ed ha già disposto un mandato di esibizione, cioè la richiesta della copia originale della polizia, nei confronti della sezione di Padova, l'agenzia che ha divulgato stamane il testo completo del mandato, per risalire agli autori della rivelazione, e per valutare l'eventuale violazione del segreto istruttorio.

Ma chi era in possesso delle motivazioni? Poca gente: la Cancelleria padovana da dove si può tranquillamente escludere che siano trapelate; i carabinieri; Miceli stesso ed il procuratore generale presso la Corte d'Appello di Venezia, prof. Angelo De Mattia. Teoricamente, tutte e tre le fonti potrebbero avere divulgato la notizia; anche Miceli nel corso della sua degenza all'ospedale militare del Celio a Roma dove fu trasportato d'urgenza per un malore che lo avrebbe colto durante il trasferimento a Padova.

Così, mentre da una parte si tenta di gettare discredito e di ostacolare l'istruttoria padovana (tutte cartelle in più in mano ai fautori del suo trasferimento a Roma) dall'istruttoria di Miceli di poter godere, al meno, della pubblicità lanterna del prof. Coppi avrebbe già sporto denuncia in merito «contro ignoti» ed altrettanto prevedibili eccezioni procedurali (e motivazioni) inibite non si risolverà il conflitto di competenza tra Padova e Roma, aveva già fatto sapere ieri la difesa.

«Il dot. Tamburino in questi giorni non ha lavorato immediatamente aperto una inchiesta sul caso, ed ha già disposto un mandato di esibizione, cioè la richiesta della copia originale della polizia, nei confronti della sezione di Padova, l'agenzia che ha divulgato stamane il testo completo del mandato, per risalire agli autori della rivelazione, e per valutare l'eventuale violazione del segreto istruttorio.

Ma chi era in possesso delle motivazioni? Poca gente: la Cancelleria padovana da dove si può tranquillamente escludere che siano trapelate; i carabinieri; Miceli stesso ed il procuratore generale presso la Corte d'Appello di Venezia, prof. Angelo De Mattia. Teoricamente, tutte e tre le fonti potrebbero avere divulgato la notizia; anche Miceli nel corso della sua degenza all'ospedale militare del Celio a Roma dove fu trasportato d'urgenza per un malore che lo avrebbe colto durante il trasferimento a Padova.

Così, mentre da una parte si tenta di gettare discredito e di ostacolare l'istruttoria padovana (tutte cartelle in più in mano ai fautori del suo trasferimento a Roma) dall'istruttoria di Miceli di poter godere, al meno, della pubblicità lanterna del prof. Coppi avrebbe già sporto denuncia in merito «contro ignoti» ed altrettanto prevedibili eccezioni procedurali (e motivazioni) inibite non si risolverà il conflitto di competenza tra Padova e Roma, aveva già fatto sapere ieri la difesa.

«Il dot. Tamburino in questi giorni non ha lavorato immediatamente aperto una inchiesta sul caso, ed ha già disposto un mandato di esibizione, cioè la richiesta della copia originale della polizia, nei confronti della sezione di Padova, l'agenzia che ha divulgato stamane il testo completo del mandato, per risalire agli autori della rivelazione, e per valutare l'eventuale violazione del segreto istruttorio.



VARESE — I quattro neofascisti sul banco degli imputati durante l'udienza di ieri

cefalogramma eseguito da un «consulente civile esterno», il prof. Dante Pepe.

Sappiamo anche che l'imprevedibile sospensione del trasferimento è direttamente collegata ai risultati di quel consulto.

«Il fatto è che si deve dimenticare che in quell'ospedale lavora il prof. Costantini che (guarda caso), risulta avvisato di reato nell'istruttoria sulla «Rosa». Possibilità di contatto con l'esterno — lo insegnano altre esperienze — non sono certo impossibili. Come dicevamo all'inizio, l'interrogatorio del generale è iniziato alle 17, pochi minuti prima erano giunti a più riprese il procuratore capo Fais, il PM Nunziante ed il dot. Tamburino, assieme al cancelliere e gli avvocati difensori. Questi ultimi non hanno mancato di definire egregio il fatto che l'opinione pubblica sia venuta a conoscenza prima dei difensori delle motivazioni del mandato di cattura contro Miceli.

«Lo stesso riserbo nelle dichiarazioni dei legali che hanno solo definito ottimo il morale di Miceli.

«Il procuratore generale Tamara Padoa Schioppa, generale dottor Stefano Alardi, dopo essersi incontrato ieri sera col procuratore capo di Padova, dottor Fais, per chiedere notizie in merito all'inchiesta sulla «Rosa del Ven-

to», ha rilasciato stamattina la seguente dichiarazione: «In relazione alle notizie pubblicate sui giornali circa gli atti contro la fedeltà della difesa militare ad opera di appartenenti alle forze armate sto prendendo in esame il caso nell'ambito della mia competenza funzionale».

Michele Sartori

Calunnie e scoperte manovre

Dal nostro inviato

PADOVA, 7.

Il gioco si è fatto pesante. Saggio, prudente, generale dottor Stefano Alardi, dopo essersi incontrato ieri sera col procuratore capo di Padova, dottor Fais, per chiedere notizie in merito all'inchiesta sulla «Rosa del Ven-

to», ha rilasciato stamattina la seguente dichiarazione: «In relazione alle notizie pubblicate sui giornali circa gli atti contro la fedeltà della difesa militare ad opera di appartenenti alle forze armate sto prendendo in esame il caso nell'ambito della mia competenza funzionale».

Michele Sartori

A MILANO DAL GIUDICE GERARDO D'AMBROSIO

Interrogato per 4 ore il petroliere Monti

E' indiziato di falsa testimonianza dal magistrato che conduce il supplemento d'istruttoria sulla strage del '69

Dalla nostra redazione

MILANO, 7.

Quattro ore e mezzo di interrogatorio, oggi, per il petroliere Attilio Monti, indiziato di falsa testimonianza dal giudice Gerardo D'Ambrosio, il magistrato milanese che conduce il supplemento d'istruttoria sulla strage del 12 settembre di Piazza Fontana. Accompagnato dal suo legale, prof. Cesare Pedrazzi, il petroliere ravennate è entrato nello studio del giudice alle 10.30. Ne è uscito, sorridente, alle ore 21.

Sceso dalla sua Mercedes verde, l'uomo che si vanta di aver dato quattrini a tutti i partiti della coalizione governativa («questa è la mirabile definizione da lui impiegata in una recente intervista concessa a un settimanale cattolico»), è ripartito subito per Bologna.

Successivamente Lando Dell'Amico, ex dipendente di Monti nella sua qualità di direttore dell'agenzia Montecitorio (ricicava, pare, dal petroliere, circa milioni al mese), affermato, prima alla rivista L'Espresso e poi a Panorama, che il versamento era stato ed era stato effettuato in contanti. Punto sul vivo, a questo punto, Monti, con una reazione ritenuta eccessiva, denunciò il giornalista per tentata estorsione e disse di questa denuncia, arrivata giorni fa alla Procura della Repubblica di Milano e trasmessa al giudice istruttore, si è parlato oggi nel corso del lungo interrogatorio.

Monti, a quanto si è saputo, ha ripetuto la sua versione. Ha smentito cioè, nel suo generoso abito, l'intera lettera e, in ogni caso, di aver mai conosciuto il deputato missino, fondatore del gruppo «Crisis e Ordine Nuovo». Più o meno a questo punto, come è noto, aveva detto una settimana fa il suo procuratore romano Mario Debbiari che per il momento non rischiava seriamente di finire in galera. Questo rischio non pare l'abbia corso stasera Attilio Monti.

Intervista del colonnello Falde

Ex-ufficiale del SID per la riforma dei servizi segreti

L'urgenza di una riforma democratica dei servizi di sicurezza e delle Forze Armate, di un loro permanente rapporto con il Parlamento, viene sottolineata in un'interessante intervista concessa dal colonnello Nicola Falde, che è stato ufficiale del SID dal '67 al '69; egli sostituiti il colonnello Renzo Rocca, morto in circostanze mai chiarite.

L'alto ufficiale, ora in pensione, dice di conoscere il generale Vito Miceli da otto anni, ed afferma che costui «si dichiarava democristiano convinto» e che «gli era parso potesse essere coinvolto in attività di trame eversive, e che «quando sono venuto a sapere che era sospettato di aver partecipato o diretto una cospirazione contro lo Stato, la mia sensazione è stata di meraviglia», il colonnello Falde esprime piena fiducia nella magistratura e per l'accertamento delle vere responsabilità», ed afferma la necessità e l'urgenza di organizzare in maniera efficiente e democratica i servizi segreti.

Il colonnello Falde avanza

Intervista del colonnello Falde

Ex-ufficiale del SID per la riforma dei servizi segreti

L'urgenza di una riforma democratica dei servizi di sicurezza e delle Forze Armate, di un loro permanente rapporto con il Parlamento, viene sottolineata in un'interessante intervista concessa dal colonnello Nicola Falde, che è stato ufficiale del SID dal '67 al '69; egli sostituiti il colonnello Renzo Rocca, morto in circostanze mai chiarite.

L'alto ufficiale, ora in pensione, dice di conoscere il generale Vito Miceli da otto anni, ed afferma che costui «si dichiarava democristiano convinto» e che «gli era parso potesse essere coinvolto in attività di trame eversive, e che «quando sono venuto a sapere che era sospettato di aver partecipato o diretto una cospirazione contro lo Stato, la mia sensazione è stata di meraviglia», il colonnello Falde esprime piena fiducia nella magistratura e per l'accertamento delle vere responsabilità», ed afferma la necessità e l'urgenza di organizzare in maniera efficiente e democratica i servizi segreti.

Il colonnello Falde avanza

Intervista del colonnello Falde

Ex-ufficiale del SID per la riforma dei servizi segreti

L'urgenza di una riforma democratica dei servizi di sicurezza e delle Forze Armate, di un loro permanente rapporto con il Parlamento, viene sottolineata in un'interessante intervista concessa dal colonnello Nicola Falde, che è stato ufficiale del SID dal '67 al '69; egli sostituiti il colonnello Renzo Rocca, morto in circostanze mai chiarite.

L'alto ufficiale, ora in pensione, dice di conoscere il generale Vito Miceli da otto anni, ed afferma che costui «si dichiarava democristiano convinto» e che «gli era parso potesse essere coinvolto in attività di trame eversive, e che «quando sono venuto a sapere che era sospettato di aver partecipato o diretto una cospirazione contro lo Stato, la mia sensazione è stata di meraviglia», il colonnello Falde esprime piena fiducia nella magistratura e per l'accertamento delle vere responsabilità», ed afferma la necessità e l'urgenza di organizzare in maniera efficiente e democratica i servizi segreti.

Il colonnello Falde avanza

Intervista del colonnello Falde

Ex-ufficiale del SID per la riforma dei servizi segreti

L'urgenza di una riforma democratica dei servizi di sicurezza e delle Forze Armate, di un loro permanente rapporto con il Parlamento, viene sottolineata in un'interessante intervista concessa dal colonnello Nicola Falde, che è stato ufficiale del SID dal '67 al '69; egli sostituiti il colonnello Renzo Rocca, morto in circostanze mai chiarite.

L'alto ufficiale, ora in pensione, dice di conoscere il generale Vito Miceli da otto anni, ed afferma che costui «si dichiarava democristiano convinto» e che «gli era parso potesse essere coinvolto in attività di trame eversive, e che «quando sono venuto a sapere che era sospettato di aver partecipato o diretto una cospirazione contro lo Stato, la mia sensazione è stata di meraviglia», il colonnello Falde esprime piena fiducia nella magistratura e per l'accertamento delle vere responsabilità», ed afferma la necessità e l'urgenza di organizzare in maniera efficiente e democratica i servizi segreti.

Il colonnello Falde avanza

Il colonnello Falde avanza

Mario Pessi

I giudici dell'Italicus in missione a Roma
CONFRONTI E INDAGINI
NEL CLAN MISSINO PER
LA STRAGE SUL TRENO

Sentito « a futura memoria » il teste Genovesi - Faccia a faccia Sgrò e l'avvocato amico di Almirante, Basile - Interrogati anche agenti del SID

La missione a Roma del giudice istruttore di Bologna Vella, che dirige l'inchiesta sull'attentato all'Italicus a forse potrà portare nuova luce su retroscena della criminale strage.

Vella ha svolto tutta l'attività istruttoria, sono state notate le persone che non avevano niente a che vedere con l'inchiesta, nel senso che non erano mai state sentite neppure come testimoni; qualcuno ha detto che si trattava di agenti del SID.



Francesco Sgrò

Ma il dottor Vella ha fatto anche qualcosa di più rispetto al preventivo: ha interrogato una serie di persone che potrebbero sapere molto sul contenuto di un fascicolo solo da qualche giorno giunto a Bologna e trasmesso da altra autorità giudiziaria.

Sossi a Torino per l'inchiesta sulle « Brigate rosse »

TORINO, 7. Dopo l'arresto di Alfredo Bonavita e di Prospero Gallinari le indagini sulle brigate rosse, coordinate da Torino dal giudice istruttore dott. Caselli e dal Sostituto procuratore Caccetti sono ora indirizzate ad accertare quale ruolo abbiano svolto i due nelle numerose e provocatorie azioni compiute dalle famigerate « brigate ». Nel pomeriggio di oggi i due magistrati torinesi si sono incontrati con il giudice genovese Mario Sossi, rapito nell'aprile scorso.

Un rapimento durato solo 12 ore

Molti dubbi sul sequestro-lampo dell'industriale Alfredo Gerli

Il rapito afferma di non aver pagato alcun riscatto e di non ricordare la fisionomia dei banditi che pure hanno agito a viso scoperto

Dalla nostra redazione

MILANO, 7. Sempre più aggrovigliata e misteriosa la vicenda di cui è stato protagonista ieri Alfredo Gerli, uno dei più noti e ricchi industriali milanesi, rapito e rilasciato — a suo dire, senza aver sborsato un soldo — nel giro di dodici ore.

Gerli, in una lussuosa palazzina di via della Spiga, in pieno centro, hanno detto alla segreteria di essere due carabinieri, ed hanno mostrato due tessere falsificate dell'Arma. Quindi hanno preteso che il giudice Urbisci li aveva incaricati di accompagnare l'industriale a palazzo di giustizia.

Di fronte alle titubanze della donna uno dei rapitori ha continuato a recitare alla perfezione il copione della commedia, studiato nei minimi particolari. L'industriale ha detto di essere stato trasferito nella stanza buia di un appartamento di Milano. Qui gli è stato dato da mangiare; poi è sopravvenuto il malore.

A questo punto, i rapitori avrebbero fatto scendere una brandina e quindi gli avrebbero somministrato le medicine che Gerli stesso porta sempre con sé. L'industriale ha detto che i farmaci hanno fatto subito effetto, ma che lui ha finto di stare sempre più male. Allora, i rapitori avrebbero deciso di lasciarlo andare.

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 7. « La politica ecologica non può essere una sorta di supplemento a gestire autonomamente e astrattamente. Vero è invece che si fa (o non si fa) politica ecologica quando ci si occupa di agricoltura, di urbanistica, di lavori pubblici, di sanità, di turismo, di caccia, cioè di tutto ciò che concerne l'uso del territorio e delle risorse che esso ci offre ».

Convegno a Firenze

Il contributo delle Regioni per una politica dell'ambiente

Un terreno di dibattito e di iniziativa - Come contrastare il saccheggio del territorio - Gli interventi di Elio Gabbuggiani, Lelio Lagorio e Giovanni Berlinguer

Dalla nostra redazione

L'ambiente, di « Italia Nostra », del CAI, del Touring Club, sindacalisti, sindac e anche rappresentativi di società quali la Montedison, la Breda e l'ANIC. Introducono, appunto, i lavori del convegno — che proseguiranno domani e sabato — il compagno Gabbuggiani ha sottolineato l'impegno della Regione Toscana (che trae ispirazione anche dallo statuto), degli enti locali e della popolazione nella lotta per la tutela dell'ambiente e per un diverso uso del territorio e delle sue risorse. Un impegno — egli ha detto — che sottolinea il ruolo primario del territorio e la necessità di una « realizzazione » delle competenze (attualmente disperse tra 14 ministeri e 30 autorità periferiche) e del « contenimento » da dare ad una rinnovata legislazione.

Che il problema ecologico sia un « problema politico » è stato ribadito con forza dal presidente della Giunta regionale toscana, Lelio Lagorio, nella sua relazione su « Regioni e politica dell'ambiente ». Per questo — egli ha detto — bisogna dire, ai fini di una politica ecologica, non al bruto ricatto « inquinamento o disoccupazione », ma a « chi vorrebbe far accettare la logica che produce significativi consumi ambientali ».

Al palazzo dei congressi sono infatti riuniti rappresentanti di tutte le Regioni, degli enti locali, del CNR, dell'ENEL, delle associazioni per la difesa della natura e dell'ambiente.

La politica ecologica è stata ribadita con forza dal presidente della Giunta regionale toscana, Lelio Lagorio, nella sua relazione su « Regioni e politica dell'ambiente ».

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 7. « La politica ecologica non può essere una sorta di supplemento a gestire autonomamente e astrattamente. Vero è invece che si fa (o non si fa) politica ecologica quando ci si occupa di agricoltura, di urbanistica, di lavori pubblici, di sanità, di turismo, di caccia, cioè di tutto ciò che concerne l'uso del territorio e delle risorse che esso ci offre ».

1924-1974
cinquantenario
della camera di commercio
industria
artigianato
agricoltura
taranto

bando di concorso per la premiazione della fedeltà al lavoro e del progresso economico

Art. 1 — La Camera di commercio industria artigianato e agricoltura di Taranto nell'intento di rendere onore pubblicamente ai quanti con la propria dedizione al lavoro hanno contribuito alla crescita dell'economia provinciale soprattutto negli anni difficili della sua riconversione e del suo sviluppo, istituisce, in occasione del cinquantenario della sua fondazione, un concorso per la assegnazione di premi a lavoratori dipendenti, coltivatori diretti, agricoltori, commercianti, industriali ed artigiani, che, alla data del presente bando, abbiano compiuto 30 anni di attività o che, avendo un periodo di attività minore, abbiano acquisito particolari meriti di carriera o si siano distinti per beneficienze nei miglioramenti tecnici o nei servizi al pubblico o in opere di carattere sociale.

Taranto: entro il termine del 30 novembre 1974 direttamente dagli interessati.

Alla domanda dovranno essere uniti i seguenti documenti: a) per i lavoratori e le imprese individuali: certificato di nascita; certificato di cittadinanza italiana; certificato di residenza; certificato generale del casellario giudiziario.

I lavoratori dovranno altresì presentare un attestato del datore di lavoro comprovante l'anzianità di servizio, la qualifica rivestita e l'ininterrotto servizio.

Le imprese agricole dovranno anche produrre una dichiarazione dell'Isptorato provinciale dell'Agricoltura.

b) per le imprese societarie: relazione sull'origine, sviluppo organizzativo e funzione dell'Azienda e sull'attuale situazione tecnica e produttiva e sulla mano d'opera impiegata; eventuali attestati, brevetti e recensioni ottenuti.

I concorrenti di cui alle lettere a) e b), del presente articolo, potranno anche presentare qualsiasi altro documento idoneo a comprovare il possesso dei requisiti occorrenti per aspirare alla premiazione (titoli di lavoro, certificati di lavoro, attestati di pubbliche Autorità e Enti pubblici).

c) per gli inventori concessionari di brevetti: relazioni e disegni dell'invenzione brevettata, nonché copia dell'attestato del brevetto ottenuto.

Art. 2 — I premi di cui all'art. 1 consistono in medaglie d'oro, accompagnate da attestato.

Art. 3 — Al concorso possono partecipare i lavoratori residenti nella provincia di Taranto — siano essi in attività di servizio o in pensione — e le imprese aventi nella provincia stessa la sede principale. Ai lavoratori autonomi e dipendenti in pensione sono riservati il 20% dei premi previsti ai punti a), b), c), d), e) dell'art. 1.

Art. 4 — Sono esclusi dal concorso coloro che abbiano ricevuto in passato, allo stesso titolo, altre onorificenze dello Stato, o al loro premio della Camera di commercio. Non costituiscono invece, o al più, motivo di esclusione le premiazioni effettuate dalle aziende per i propri dipendenti.

Art. 5 — Le domande di partecipazione al concorso devono essere presentate in carta semplice alla Segreteria generale della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, viale Virgilio 19, Taranto, 31 ottobre 1974.

Il segretario generale avv. Emanuele Bernabe. Il presidente Paolo Sale.

Pesa ancora una volta sulle popolazioni siciliane l'incuria governativa

Pesante bilancio per il maltempo Drammatica protesta nei Messinesi

Bloccata per alcune ore la linea ferroviaria per Catania - Nel solo paese di Mili S. Marco sono cinquecento le case completamente inutilizzabili - Nubifragio a Termoli - Un documento del PCI

Dal nostro corrispondente

Solo dopo una drammatica protesta che ha bloccato per alcune ore la ferrovia per Catania, gli abitanti di Mili S. Marco, il villaggio a dieci chilometri dalla città, arroccato ai piedi della montagna, i ieri mattina, sono riusciti ad ottenere due ruspe che cominciarono a scavare nel fango.

Erano già passate quasi trenta ore dalla tragedia (in città, nelle zone popolari, il nubifragio aveva fatto tre morti e miliardi di danni) ed ancora i soccorsi non erano stati organizzati. Soli, con mezzi di fortuna, e che si è sfaccata dal monte, e che ha riempito fino al secondo piano i vicoli del piccolo villaggio.

Sono almeno cinquecento le case inutilizzabili, sventrate dal fango che, numerose, si sono riversate sul paese, entrando nelle stanze, sommergendo quanto trovavano sul loro cammino. E' un paese che rischia di essere totalmente cancellato, se non si interviene subito aprendo un varco all'acqua e alle tonnellate di terriccio e pietre che lo hanno accerchiato e semisommerso.

Un calcolo approssimativo, ma suscettibile certamente di variazioni in aumento, fa risalire i danni complessivamente ad oltre dieci miliardi. Particolarmente grave è anche la situazione di Tamarò, dove dalla montagna, scavata per la costruzione della autostrada, Messina-Palermo, sono scivolati nel centro cittadino migliaia di metri cubi di terriccio.

Tutte le sezioni del PCI nelle zone colpite sono da ieri mobilitate. « Vi sono », è scritto tra l'altro in un documento diffuso dal nostro partito — certamente responsabile di fondo del governo centrale — per non avere subito programmato e finanziato un adeguato piano di intervento in difesa del suolo, per cui ogni temporale provoca dissesti del territorio.

Un calcolo approssimativo, ma suscettibile certamente di variazioni in aumento, fa risalire i danni complessivamente ad oltre dieci miliardi.

Particolarmente grave è anche la situazione di Tamarò, dove dalla montagna, scavata per la costruzione della autostrada, Messina-Palermo, sono scivolati nel centro cittadino migliaia di metri cubi di terriccio.

Tutte le sezioni del PCI nelle zone colpite sono da ieri mobilitate. « Vi sono », è scritto tra l'altro in un documento diffuso dal nostro partito — certamente responsabile di fondo del governo centrale — per non avere subito programmato e finanziato un adeguato piano di intervento in difesa del suolo, per cui ogni temporale provoca dissesti del territorio.

Numerosi altri motopescherecci e barche da pesca hanno subito danni. Notevolmente danneggiate anche le opere portuali e tecniche dei dirigenti della zona.

Solidarietà della FNSI con Birgitte Kraatz

La Federazione nazionale della stampa italiana, in relazione al grave episodio di intolleranza di cui sono rimasti vittime ad opera di neofascisti di « Ordine Nuovo » la giornalista tedesca Birgitte Kraatz e due operatori della televisione mentre svolgevano la loro attività durante l'udienza di mercoledì scorso nella terza sezione del Tribunale di Roma, è intervenuta, con un telegramma a firma del presidente Paolo Murioli e del segretario nazionale Ceschia, presso il ministro guardasigilli on. Mario Zagari « per manifestare il più profondo rammarico e per sollecitare il suo pronto interessamento al fine di individuare le responsabilità dell'accaduto e per ristabilire la piena libertà del diritto dei giornalisti all'esercizio della professione ».

Con altro telegramma alla associazione della stampa estera in Italia la FNSI ha manifestato alla collega Kraatz la piena solidarietà dei giornalisti italiani.

Una ferma protesta era stata elevata mercoledì anche dalla Associazione stampa tedesca.

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 7. « La politica ecologica non può essere una sorta di supplemento a gestire autonomamente e astrattamente. Vero è invece che si fa (o non si fa) politica ecologica quando ci si occupa di agricoltura, di urbanistica, di lavori pubblici, di sanità, di turismo, di caccia, cioè di tutto ciò che concerne l'uso del territorio e delle risorse che esso ci offre ».

Al palazzo dei congressi sono infatti riuniti rappresentanti di tutte le Regioni, degli enti locali, del CNR, dell'ENEL, delle associazioni per la difesa della natura e dell'ambiente.

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 7. « La politica ecologica non può essere una sorta di supplemento a gestire autonomamente e astrattamente. Vero è invece che si fa (o non si fa) politica ecologica quando ci si occupa di agricoltura, di urbanistica, di lavori pubblici, di sanità, di turismo, di caccia, cioè di tutto ciò che concerne l'uso del territorio e delle risorse che esso ci offre ».

Che il problema ecologico sia un « problema politico » è stato ribadito con forza dal presidente della Giunta regionale toscana, Lelio Lagorio, nella sua relazione su « Regioni e politica dell'ambiente ».

La politica ecologica è stata ribadita con forza dal presidente della Giunta regionale toscana, Lelio Lagorio, nella sua relazione su « Regioni e politica dell'ambiente ».

Un calcolo approssimativo, ma suscettibile certamente di variazioni in aumento, fa risalire i danni complessivamente ad oltre dieci miliardi.

Particolarmente grave è anche la situazione di Tamarò, dove dalla montagna, scavata per la costruzione della autostrada, Messina-Palermo, sono scivolati nel centro cittadino migliaia di metri cubi di terriccio.

Tutte le sezioni del PCI nelle zone colpite sono da ieri mobilitate. « Vi sono », è scritto tra l'altro in un documento diffuso dal nostro partito — certamente responsabile di fondo del governo centrale — per non avere subito programmato e finanziato un adeguato piano di intervento in difesa del suolo, per cui ogni temporale provoca dissesti del territorio.

Numerosi altri motopescherecci e barche da pesca hanno subito danni. Notevolmente danneggiate anche le opere portuali e tecniche dei dirigenti della zona.

Ricevuto alla Farnesina dirigente del Frelimo

Il sottosegretario agli Esteri, on. Mario Pedini, ha ricevuto alla Farnesina il dottor Marcelino Dos Santos, vice presidente del Frelimo (Fronte di Liberazione del Mozambico).

Nel corso del cordiale colloquio, sono state esaminate le prospettive, in materia di cooperazione, del Frelimo zambico dall'entrata in funzione del governo provvisorio costituito a Lourenço Marques con partecipazione maggioritaria del Frelimo, in vista della piena indipendenza del paese.

Il sottosegretario Pedini ha espresso l'augurio che il nuovo Stato del Mozambico possa dare un contributo determinante alla pace ed al progresso dell'Africa australe e ha confermato il proposito italiano di sviluppare rapporti di viva amicizia e fattiva collaborazione con il Frelimo, con particolare riguardo alla cooperazione tecnica.

Il rappresentante del Frelimo da parte sua ha tenuto un congruo discorso sulla collaborazione italiana, anche nella cornice degli speciali rapporti di cooperazione esistenti fra Mozambico e Portogallo.

Colpito il vice console emiro

Le donne che aiutarono i loro uomini in montagna

Caro direttore, non 10 sembra che anche alle lavoratrici che hanno subito gravi conseguenze per la guerra dovrebbero spettare i benefici della legge 336? Siamo stati assunti al lavoro nella guerra bellica mentre i nostri compagni erano richiamati e poi sono andati a fare i partigiani per la liberazione del Paese.

Ma che cosa può esservi di « negativo » per mio figlio? E' evidente che il problema è di natura politica. Mio figlio è iscritto al PCI ed è attivista di questo partito che per la formazione dell'attuale Repubblica ha dato la maggioranza di voti. E' stato un comunista a essere il primo a essere ammesso al servizio militare, in quanto comunista e quindi pericoloso — questo sì — per coloro che volessero un ritorno all'ordine.

In base a quanto disposto dagli articoli 3 e 49 della Costituzione, è ritenuto che lo stesso capovero dell'art. 52 [Cost.], in quanto realtà costituzionale, si presuma che la domanda fosse accettata. Ilusione? Il predecessore dell'attuale ministro della Difesa, il generale Pedullini, nel metodo della caccia alle streghe, pertanto mio figlio non poteva essere ammesso perché le informazioni sono risultate.

Ma che cosa può esservi di « negativo » per mio figlio? E' evidente che il problema è di natura politica. Mio figlio è iscritto al PCI ed è attivista di questo partito che per la formazione dell'attuale Repubblica ha dato la maggioranza di voti. E' stato un comunista a essere il primo a essere ammesso al servizio militare, in quanto comunista e quindi pericoloso — questo sì — per coloro che volessero un ritorno all'ordine.

Carlo Tofondi (Milano)

Colpito il vice console emiro

Signor direttore, il Comitato cittadino di Baden e circondario, cui fanno capo le associazioni di emigranti italiani del Canton Argovia (circa 60.000 persone), ha appreso con indignazione del provvedimento adottato nei confronti del vice console italiano a Baden, dottor Adolfo Treggiani, provvedimento che lo sospende dal servizio per due mesi, lo si è visto dal giornale cattolico, « L'Espresso ».

Il provvedimento è stato preso per un'infrazione commessa nel mese di maggio, bloccando gli archivi dell'anzianità al grado superiore con grave pregiudizio per la sua carriera. A questo punto, si appaiono sconcertati, e non naturalmente, per un'interristria riaccesa dallo stesso vice console ad un giornale della emigrazione. Il presidente, precisando l'accusa al ministero degli Esteri. Il provvedimento, in tutti i casi, è ancora più grave per la comunità italiana che in questo Canton vive ed opera, e che nel suo consolo si era abituata a vedere un uomo pronto al colloquio, disponibile ed esente da qualsiasi problema, aperto verso qualunque titolo che tenesse dall'emigrazione, sollecito suggeritore di iniziative per togliere questi ultimi ad un'emercia situazione di disagio conseguente ai molti anni di ingiustizia e di umiliazioni da più parti prodotte dall'immigrazione, più apprezzabile se si pensa alle condizioni di completa indifferenza, da parte del governo, nei confronti dell'emigrazione italiana nel mondo, e alla sufficienza e al paternalismo con cui i precedenti reggenti questo vice console hanno sempre trattato e emarginato gli italiani d'Argovia.

In nome della Costituzione repubblicana, in virtù della quale tutti i cittadini possono esprimere liberamente la loro personale opinione, questo Comitato chiede al ministro degli Esteri, facendosi interprete del pensiero degli emigrati italiani nel Canton di Argovia, di reroare il provvedimento che colpisce il dottor Adolfo Treggiani in prima persona, ma soprattutto una grave offesa per tutto l'emigrante.

L. FRIGO

Presidente del Comitato delle associazioni di Baden e dintorni (Svizzera)

Le donne che aiutarono i loro uomini in montagna

Caro direttore, non 10 sembra che anche alle lavoratrici che hanno subito gravi conseguenze per la guerra dovrebbero spettare i benefici della legge 336? Siamo stati assunti al lavoro nella guerra bellica mentre i nostri compagni erano richiamati e poi sono andati a fare i partigiani per la liberazione del Paese.

Ma che cosa può esservi di « negativo » per mio figlio? E' evidente che il problema è di natura politica. Mio figlio è iscritto al PCI ed è attivista di questo partito che per la formazione dell'attuale Repubblica ha dato la maggioranza di voti. E' stato un comunista a essere il primo a essere ammesso al servizio militare, in quanto comunista e quindi pericoloso — questo sì — per coloro che volessero un ritorno all'ordine.

Carlo Tofondi (Milano)

Lettere all'Unità

I soldati in difesa delle istituzioni repubblicane

Caro Unità, siamo un gruppo di militari della caserma « Romagna », allarmati per gli sviluppi delle trame nere e per i tentativi di colpi di Stato ad opera dei fascisti ai quali non manca l'appoggio di certi ufficiali del nostro esercito. Un grave, l'ambasciatore italiano (Lionello Spiazzi). Il pericolo che incombe sulle nostre istituzioni non seri interrogati. Si può, di fronte a tale deterioramento della situazione, a tali scandali, continuare a respingere le proposte di riforma delle Forze Armate, o guere, la nostra democrazia?

Comunque, noi militari di leva comunisti e democratici, vogliamo dire chiaramente alle forze eversive di non illudersi di riuscire nel loro intento: insieme alle forze democratiche approno adoperarsi con tutti i mezzi per scongiurare ogni avventura. Nello stesso tempo sollecitiamo con forza un maggiore controllo democratico della vita politica e dei poteri decisionali tutte le forze sane, vive, fedeli allo spirito della Costituzione repubblicana e alla lotta per una struttura veramente democratica dei corpi delle Forze Armate.

LETTERA FIRMATA da un gruppo di soldati (Roma)

Va male anche a Rotterdam la scuola per gli italiani

Caro Unità, desidero segnalare al giornale alcune carenze che si registrano qui in Olanda a proposito della scuola, ed in particolare del pessimo funzionamento del Comitato per l'assistenza scolastica ai figli dei lavoratori italiani (Co.A.S.). Tutto ciò che noi abbiamo fatto l'anno scolastico è cominciato il 1° ottobre ma a tuttora — è quasi novembre — non sono nei libri né registri. Non è stata attuata la riunione didattica che doveva svolgersi il primo lunedì di settembre. Infine, e questo è molto grave, l'ambasciatore sospeso d'urto il Consiglio d'amministrazione del Co.A.S., quando l'articolo 6 dello statuto di tale Comitato dice che per far ciò è necessaria la maggioranza dei due terzi dell'assemblea generale.

Insomma, si ha l'impressione, alla luce di quanto sopra, che si voglia chiudere la bocca ai rappresentanti degli insegnanti e dei genitori, gestendo in modo veramente poco democratico la scuola dei nostri figli.

A. CAVOTTA

Presidente della FILPEP di Rotterdam (Olanda)

Come rastrellano i quattrini dalle nostre tasche

Caro Unità, da mesi abbiamo visto scattare le operazioni rastrellamento quattrini dalle tasche di lavoratori, pensionati, cittadini meno abbienti, cioè dei più bisognosi. Per questo noi bianchi familiari. Bisogna pur dire che in questa « operazione » si stanno distinguendo diversi enti pubblici, quello di cui che dovrebbero essere al servizio del cittadino. Io posso dire quello che accade nella mia città. L'azienda del gas ne è una. E' un'azienda nuova; ha chiesto una « patente » sulla cauzione che ogni utente ha versato per avere l'allacciamento; la RAI-TV invece ha chiesto un pagamento dell'IVA (550 lire per chi aveva solo un anno, 1.100 lire per chi aveva il 1973 e il 1974) e ha chiesto un pagamento delle bollette. E' che un fatto gravissimo, continua a farsi pagare in eterno una somma fissa per il contatore che non funziona.

Ma che cosa può esservi di « negativo » per mio figlio? E' evidente che il problema è di natura politica. Mio figlio è iscritto al PCI ed è attivista di questo partito che per la formazione dell'attuale Repubblica ha dato la maggioranza di voti. E' stato un comunista a essere il primo a essere ammesso al servizio militare, in quanto comunista e quindi pericoloso — questo sì — per coloro che volessero un ritorno all'ordine.

Ma che cosa può esservi di « negativo » per mio figlio? E' evidente che il problema è di natura politica. Mio figlio è iscritto al PCI ed è attivista di questo partito che per la formazione dell'attuale Repubblica ha dato la maggioranza di voti. E' stato un comunista a essere il primo a essere ammesso al servizio militare, in quanto comunista e quindi pericoloso — questo sì — per coloro che volessero un ritorno all'ordine.

Carlo Tofondi (Milano)

Le donne che aiutarono i loro uomini in montagna

Caro direttore, non 10 sembra che anche alle lavoratrici che hanno subito gravi conseguenze per la guerra dovrebbero spettare i benefici della legge 336? Siamo stati assunti al lavoro nella guerra bellica mentre i nostri compagni erano richiamati e poi sono andati a fare i partigiani per la liberazione del Paese.

Ma che cosa può esservi di « negativo » per mio figlio? E' evidente che il problema è di natura politica. Mio figlio è iscritto al PCI ed è attivista di questo partito che per la formazione dell'attuale Repubblica ha dato la maggioranza di voti. E' stato un comunista a essere il primo a essere ammesso al servizio militare, in quanto comunista e quindi pericoloso — questo sì — per coloro che volessero un ritorno all'ordine.

Carlo Tofondi (Milano)

Colpito il vice console emiro

Signor direttore, il Comitato cittadino di Baden e circondario, cui fanno capo le associazioni di emigranti italiani del Canton Argovia (circa 60.000 persone), ha appreso con indignazione del provvedimento adottato nei confronti del vice console italiano a Baden, dottor Adolfo Treggiani, provvedimento che lo sospende dal servizio per due mesi, lo si è visto dal giornale cattolico, « L'Espresso ».

In nome della Costituzione repubblicana, in virtù della quale tutti i cittadini possono esprimere liberamente la loro personale opinione, questo Comitato chiede al ministro degli Esteri, facendosi interprete del pensiero degli emigrati italiani nel Canton di Argovia, di reroare il provvedimento che colpisce il dottor Adolfo Treggiani in prima persona, ma soprattutto una grave offesa per tutto l'emigrante.

L. FRIGO

Presidente del Comitato delle associazioni di Baden e dintorni (Svizzera)

Le donne che aiutarono i loro uomini in montagna

Caro direttore, non 10 sembra che anche alle lavoratrici che hanno subito gravi conseguenze per la guerra dovrebbero spettare i benefici della legge 336? Siamo stati assunti al lavoro nella guerra bellica mentre i nostri compagni erano richiamati e poi sono andati a fare i partigiani per la liberazione del Paese.

Ma che cosa può esservi di « negativo » per mio figlio? E' evidente che il problema è di natura politica. Mio figlio è iscritto al PCI ed è attivista di questo partito che per la formazione dell'attuale Repubblica ha dato la maggioranza di voti. E' stato un comunista a essere il primo a essere ammesso al servizio militare, in quanto comunista e quindi pericoloso — questo sì — per coloro che volessero un ritorno all'ordine.

Carlo Tofondi (Milano)

Le donne che aiutarono i loro uomini in montagna

Caro direttore, non 10 sembra che anche alle lavoratrici che hanno subito gravi conseguenze per la guerra dovrebbero spettare i benefici della legge 336? Siamo stati assunti al lavoro nella guerra bellica mentre i nostri compagni erano richiamati e poi sono andati a fare i partigiani per la liberazione del Paese.

Ma che cosa può esservi di « negativo » per mio figlio? E' evidente che il problema è di natura politica. Mio figlio è iscritto al PCI ed è attivista di questo partito che per la formazione dell'attuale Repubblica ha dato la maggioranza di voti. E' stato un comunista a essere il primo a essere ammesso al servizio militare, in quanto comunista e quindi pericoloso — questo sì — per coloro che volessero un ritorno all'ordine.

Carlo Tofondi (Milano)

Le donne che aiutarono i loro uomini in montagna

Caro direttore, non 10 sembra che anche alle lavoratrici che hanno subito gravi conseguenze per la guerra dovrebbero spettare i benefici della legge 336? Siamo stati assunti al lavoro nella guerra bellica mentre i nostri compagni erano richiamati e poi sono andati a fare i partigiani per la liberazione del Paese.

Ma che cosa può esservi di « negativo » per mio figlio? E' evidente che il problema è di natura politica. Mio figlio è iscritto al PCI ed è attivista di questo partito che per la formazione dell'attuale Repubblica ha dato la maggioranza di voti. E' stato un comunista a essere il primo a essere ammesso al servizio militare, in quanto comunista e quindi pericoloso — questo sì — per coloro che volessero un ritorno all'ordine.

Carlo Tofondi (Milano)

Le donne che aiutarono i loro uomini in montagna

Caro direttore, non 10 sembra che anche alle lavoratrici che hanno subito gravi conseguenze per la guerra dovrebbero spettare i benefici della legge 336? Siamo stati assunti al lavoro nella guerra bellica mentre i nostri compagni erano richiamati e poi sono andati a fare i partigiani per la liberazione del Paese.

La Fracci danza a Cuba



Carla Fracci partirà domenica prossima per Cuba. La famosa danzatrice scaglierà...

La prosa alla Biennale

«Otello» come pretesto per due «invenzioni»

Spettacoli ispirati alla tragedia di Shakespeare presentati dalla Compagnia Teatroggi con la regia di Gianni Serra...

Dal nostro inviato

VENEZIA. 7. Eccoli a render conto dei due ultimi spettacoli della sezione teatro alla nuova Biennale...

scena ha dovuto supplire con il far muovere gli attori nello spazio scenico...

Questo Otello, interessante per più aspetti, tuttavia un prodotto raffinato e ristretto...

Comunque sia, l'effetto del duo Jago nello spettacolo che è stato costruito sul testo di Manganelli da Gianni Serra...

Prima italiana del «Ritorno a casa» di Pinter

La trama insidiosa di una moderna Penelope

La commedia rappresentata al Valle di Roma dal regista Mauro Bolognini e da un buon «cast» di attori...



Per l'anteprima romana e italiana, al Valle (ma ci sono state in precedenza alcune rappresentazioni a Prato)...

Ma la regia di Mauro Bolognini, al suo esordio nella prosa, e le prestazioni degli attori in genere...

Nel «Ritorno a casa», l'ambiente è una «grande stanza» in una vecchia abitazione...

prima puttana», dirà Max in uno scatto d'ira, non infrequente in lui...

A completare il quadro, è da aggiungere che, con ogni probabilità, Ruth già prima di sposarsi esercitò il mestiere di prostituta...

Di simboli sessuali è d'altronde piena la commedia, dal bastone del vecchio al bicchieri, ai sigari che si accendono...

significativi dei discorsi diretti, non pochi e non brevi, che investono direttamente la cosa, sia pur tramite il linguaggio...

La scena, solida e giusta, è stata costata proprio per Pinter, solo un simpatico, ben riuscito spettacolo...

Aggeo Savioli

le prime

Jazz Earl Hines

Lanziano pianista afroamericano Earl Hines è passato come una meteora sulla capitale...

RAI controcanale

CONFESIONE - Il telefilm Ipotesi ha confermato con molta chiarezza, ci pare, come il titolo della serie...

oggi vedremo

CRONACA (1°, ore 12,55)

La rubrica curata da Raffaele Siniscalchi prende spunto oggi da un significativo episodio di cronaca...

UN MESE PER MORIRE (2°, ore 21)

Va in onda stasera Un mese per morire, adattamento televisivo di un giallo psicologico di Janet Green...

programmi

Table with TV channels and program listings: TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, Radio 2°, Radio 3°



L'Espresso QUESTA SETTIMANA

CRISI DI GOVERNO: LE TRAPPOLE ANTI-MORO. Il presidente designato ha dovuto subito constatare che la strada delle trattative non solo è lungha...

Da lunedì sette spettacoli a Roma

Cala a Roma l'operetta londinese

L'Accademia filarmonica sta approntandosi (ieri si è svolta una conferenza stampa in proposito) ad una intensa stagione...

I MALI DEL SID

«La situazione è talmente grave che considero mio dovere uscire dal riserbo», dice, dopo l'arresto del generale Miceli...

CONFESIONE A PICCO

La gente si confessa sempre meno. Anche i preti. A certi peccati nessuno ormai crede più...

IL PROBLEMA VERGINITA'

Quanti sono i maschi italiani che ancora oggi ritengono la verginità femminile indispensabile per il matrimonio?

Bernardini comincia a delineare la formazione azzurra che incontrerà l'Olanda

Antognoni-Juliano in cabina di regia?

Mentre l'Inter è stata eliminata in Coppa UEFA

Una... coppa di speranze per il Napoli e la Juventus

Una tattica accorta e un Clerici brillante hanno consentito ai partenopei di passare il turno - Veramente forti i bianconeri o troppo deboli gli scozzesi?

I conti tornano per le italiane in Coppa UEFA: l'Inter, data per spacciata dalla logica, ha dovuto accontentarsi di un gagliardo pareggio ed è stata eliminata ad Amsterdam; la Juventus - si diceva - aveva fatto tutto fin dall'andata ed il ritorno...

strato mercoledì tutti i loro limiti. Un fatto è comunque che l'Amsterdam naviga in campionato su posizioni di coda e che è riuscito a segnare finora ben pochi gol...

nuta all'inizio dell'anno, ma per essere esenti hanno fatto pure gli interessi - Fedele su tutti - la loro parte di danni. Era una partita di debutto; l'arbitro, lo stesso Suarez, i giovani nerazzurri, nota parzialmente positiva è venuta da Guida, mentre non proprio eccellente è apparso nella tecnica Muraro...

lano. La loro inconsistenza attuale è confermata dai risultati globali delle Coppe europee: nessuna squadra scozzese è rimasta in lizza, le ultime due (l'iberniana appunto, ed il Dundee, fatto fuori addirittura dai turchi del Bursaspor in Coppa delle Coppe) hanno...

Dalla nostra redazione FIRENZE, 7. Neppure la strepitosa vittoria ottenuta dalla Juventus contro gli scozzesi dell'Hibernian è riuscita a chiarire le idee al responsabile delle squadre nazionali, Fulvio Bernardini, che lunedì prossimo in mattinata annuncerà la rosa dei 16 prescelti per la partita amichevole contro i tedeschi del Bayern di Monaco, in programma all'Olimpico mercoledì 13 novembre. Bernardini, dopo aver letto i giornali onde avere una visione completa di quanto è accaduto sui vari campi dove erano impegnate le squadre italiane, ha risposto alle varie domande dei giornalisti nazionali, ma ha evitato di annunciare la formazione che intende presentare a Rotterdam il 20 novembre contro l'Olanda.

Forse Riva in campo con il Napoli

Se non sorgeranno altri contrasti Gigi Riva dovrebbe fare la sua entrata sul campo di gioco entro la fine del mese, e cioè nel '90 di andata (il 1. dicembre), quando il Cagliari farà visita al Napoli nel campo di Capua. Riva ha voluto forzare la preparazione, ma il muscolo della gamba gli ha di nuovo dato fastidio, e egli si attenda solo al San'Elia, sotto gli occhi vigili del medico sociale, dott. Fadda, a base di esercizi ginnici e qualche leggera corsa.

Stasera a Milano in vista del «mondiale» dei welter

Papo Villa prepara Arcari per Napoles

Sette anni fa l'ultima esibizione sul ring milanese dell'ex campione del mondo dei super leggeri - In programma anche le rivincite Borraccia-Sassanelli e Vianini-Gabriele Lazzari

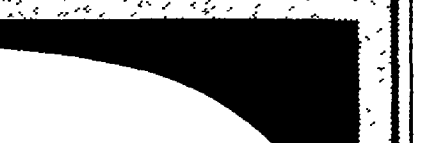
Sette anni dopo Bruno Arcari, non più campione del mondo, torna a Milano. Stasera, al Palazzetto, si misurerà, difatti, con il portoricano Papo Villa spedito da New York da Fraga...

den, un coriaceo del New Jersey e pugile dallo stile dinamico, pugile di prim'ordine sulla bilancia chilogrammi 66,800. Quindi Bruno Arcari era già un grosso «welter» e per la verità, pur vincendo nove assai su dieci, il campione di Rocco agostino non apparve brillante, non convinse, venne faticato. Fu il suo penultimo combattimento prima di oggi. Alcuni mantenevano la partita annullata a rinviare alla partita mondiale con il giapponese Lion Furuyama, inoltrando restituiti volontariamente la «cintura» di «welter-junior» al World Boxing Council...

che organizza pure stasera. Quanto può rendere, in milioni, Bruno Arcari sulla bilancia milanese? È un'interrogativo importante. Nel prossimo gennaio dovrebbe arrivare in Italia José Napoles, attuale campione del mondo dei super leggeri. Nel ring viene descritto «fighter» intrepido ma di scarsa potenza. Il successo più brillante di Papo sembra quello ottenuto contro l'irish Pat Murphy a North Bergen nel 1970. L'irlandese chiese poi la rivincita e venne di nuovo sconfitto. Per Bruno Arcari non sarà una facile impresa, ma il campione argentino intende sostenere il «match» della sua carriera di gladiatore tentando la cattura del titolo mondiale dei «welters» uno dei più prestigiosi titoli del pugilato. Arcari è dunque, il primo passo verso Napoles.

che risiede a New York City, si è preparato sotto la guida del «trainer» «Gibby» Govin che lavora nel «solar gym» di Gil Clancy frequentato da Rodrigo Valdez, da Griffith, dal mediodestino argentino Jorge Ahumada. Nel ring viene descritto «fighter» intrepido ma di scarsa potenza. Il successo più brillante di Papo sembra quello ottenuto contro l'irish Pat Murphy a North Bergen nel 1970. L'irlandese chiese poi la rivincita e venne di nuovo sconfitto. Per Bruno Arcari non sarà una facile impresa, ma il campione argentino intende sostenere il «match» della sua carriera di gladiatore tentando la cattura del titolo mondiale dei «welters» uno dei più prestigiosi titoli del pugilato. Arcari è dunque, il primo passo verso Napoles.

Giuseppe Signori



GIORNALI in edicola oggi

- Già nel 1972 potevano bloccare le trame fasciste
Romita dice che il PSDI deve appoggiare Moro e impedire la scissione della UIL
Non bastava la crisi! Adesso su Milano galoppa la «neozelandese»
L'anno poetico del rivoluzionario Di Vittorio
Come riuscivo a rovinare gli avversari di Nixon (intervista esclusiva con Donald Segretti agente provocatore dell'ex presidente USA)
Mosca: ... il problema di come spendere i soldi in più che hanno in tasca
Victoria Zimny - Atteniti non è una donna è un vulcano
Anche nell'industria il più forte è David
Ecco dove possiamo trovare ancora il vino fatto con l'uva
A Milano, per esempio, tram e filobus vanno a spazzatura
Il diario sprejudicato del dopoguerra, di Davide Lajolo (4. puntata)
Come un romanzo lo scandalo Murri

Una decisione che incoraggia i razzisti
La Coppa Davis al Sudafrica!
Il Comitato organizzatore ha anche cooptato il Paese dell'apartheid
E' ufficiale quello che già si sapeva. E cioè che la Coppa Davis 1974 va al Sudafrica. Ma il successo del Paese razzista non si ferma qui visto che il comitato della Coppa Davis - riunito a Roma - ha anche deciso di ammettere un suo membro sudafricano: Owen Williams.
Il comitato organizzatore della celebre Coppa è ormai testardamente deciso a difendere i fattori dell'apartheid e a questo riguardo il suo presidente - l'americano Woods - ha detto che per le prossime edizioni sarebbe bene che i Paesi partecipanti facessero sport e non politica. L'avvertimento ha il chiaro sapore di una minaccia verso i Paesi socialisti che sono da sempre contrari alla presenza sudafricana nella Davis. Il comitato, bontà sua, non ha preso provvedimenti nei confronti dell'India.
Il Sudafrica per l'edizione 1975 è stato messo nel girone nordamericano (guarda la coerenza) con la speranza che sia subito eliminato dagli Stati Uniti.

Oggi Ritter ritenta il record dell'ora
Quest'oggi sull'anello di Messico City, Ole Ritter ritorna all'attacco del record dell'ora che appartiene, come si sa, al belga Eddy Merckx (49,43 stabilito nell'ottobre del '72 a Messico City). Ritter, martedì percorrendo nell'ora 48 chilometri 79 metri e 94 centimetri - arrotondati in 740 metri - è comunque riuscito a battere il proprio limite di 124 metri, rimanendo, però, a ben 693 metri dal record del campionissimo della Molteni.
Ole Ritter, atleta di grande temperamento non s'è scoraggiato per la mancata realizzazione. Da Messico City il cronometrista di Slagelse - coadiuvato dal suo D.S. Bartolozzi, dal massaggiatore Pironi, da Casola e dal suo capitano Moser - fa sapere di essere più che mai intenzionato a spodestare Merckx.

Una decisione che incoraggia i razzisti
La Coppa Davis al Sudafrica!
Il Comitato organizzatore ha anche cooptato il Paese dell'apartheid
E' ufficiale quello che già si sapeva. E cioè che la Coppa Davis 1974 va al Sudafrica. Ma il successo del Paese razzista non si ferma qui visto che il comitato della Coppa Davis - riunito a Roma - ha anche deciso di ammettere un suo membro sudafricano: Owen Williams.
Il comitato organizzatore della celebre Coppa è ormai testardamente deciso a difendere i fattori dell'apartheid e a questo riguardo il suo presidente - l'americano Woods - ha detto che per le prossime edizioni sarebbe bene che i Paesi partecipanti facessero sport e non politica. L'avvertimento ha il chiaro sapore di una minaccia verso i Paesi socialisti che sono da sempre contrari alla presenza sudafricana nella Davis. Il comitato, bontà sua, non ha preso provvedimenti nei confronti dell'India.
Il Sudafrica per l'edizione 1975 è stato messo nel girone nordamericano (guarda la coerenza) con la speranza che sia subito eliminato dagli Stati Uniti.

Emigrazione
Promosse dalle organizzazioni democratiche degli emigrati
Iniziative unitarie contro licenziamenti e sfruttamento
Lancio del tesseramento a Colonia
Discussi i problemi dei nostri lavoratori
Congressi della FILEF nella Germania federale
In difficoltà gli emigrati che lavorano nell'edilizia
Mobilitazione a Zurigo per le «10 giornate»
Assemblee per il voto del 17 novembre

La conferenza sull'alimentazione affronta i nodi politici del problema

I Paesi emergenti rivendicano il diritto alle proprie risorse

Il rappresentante cubano propone di utilizzare le eccedenze petrolifere per costituire un fondo per lo sviluppo agricolo dei Paesi del terzo mondo - Si delinea un fronte ampio, ed articolato che contesta la linea americana

I portavoce ufficiali della conferenza mondiale sull'alimentazione sottolineano la convergenza sulle analisi ma le divergenze sulle misure da adottare per uscire dalla grave crisi alimentare...

Molto netta è stata anche la posizione del rappresentante cinese, che ha definito « assurda » l'affermazione secondo la quale i prezzi degli alimenti sarebbero stati aumentati come effetto degli aumenti del petrolio.

Il compagno Enrico Berlinguer segretario generale del PCI ha ricevuto dal segretario del Fronte di liberazione del Mozambico a colloquio con una delegazione del PCI...

In un contesto che vede come interlocutori da un lato gli USA e dall'altro i paesi cosiddetti in via di sviluppo e quelli socialisti, una completa emarginazione dei paesi capitalisti europei, lo scontro è in verità molto più complesso...

Il compagno Enrico Berlinguer segretario generale del PCI ha ricevuto dal segretario del Fronte di liberazione del Mozambico a colloquio con una delegazione del PCI...

Il segretario di Stato non riesce ad eludere il nodo palestinese - Hussein ha ribadito a Kissinger le decisioni di Rabat sull'OLP

HUSSEIN HA RIBADITO A KISSINGER LE DECISIONI DI RABAT SULL'OLP

Generico « appoggio » saudita alla mediazione americana - Le tappe di Damasco e di Tel Aviv - Nahum Goldmann invita gli israeliani a fare « ampie concessioni territoriali » in vista di una « pace globale »

BEIRUT, 7. La missione del segretario di Stato americano Henry Kissinger in Medio Oriente si avvia alla conclusione, con la tappa di Tel Aviv, in cui il leader israeliano ha espresso di maniera, continua a rimanere assai difficile e complesso, dato il persistente rifiuto...

Kissinger dal canto suo - dopo aver ribadito che « gli USA considerano la Giordania un fattore chiave della regione » - continueranno a basare la loro politica su questa convinzione (anche qui in evidente polemica con la « rinuncia » di Hussein alla Cisgiordania a favore dell'OLP)...

« Recessione in atto negli USA » ammette il ministro Simon

WASHINGTON, 7. La sconfitta dei repubblicani alle elezioni presidenziali nel 1974 ha determinato una fase di recessione, e a mio giudizio - ha detto - l'attuale malessere economico verrà risolto come una recessione.

Granelli ribadisce la posizione italiana contro la giunta cilena

Il sottosegretario agli Esteri On. Granelli in una dichiarazione rilasciata al « Corriere della Sera » ha ribadito la posizione italiana contro la giunta cilena...

Raphael Rodriguez, vice primo ministro cubano, ha appoggiato e ribadito il pieno diritto da parte dei paesi in via di sviluppo e produttori di petrolio a difendere questa ricchezza nazionale...

La visita che il segretario di Stato Henry Kissinger avrebbe dovuto fare domani ad Ankara è stata cancellata...

Colpevole silenzio di Tanassi

(Dalla prima pagina) Tanassi costituisce, in pratica, una vera e propria chiamata di correo per lo stesso Restivo. E' una chiamata di correo che non cambia affatto la sostanza del problema...

AVVISI DI GARE D'ASTA E CONCORSI Avviso di Gara L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della provincia di Massa e Carrara indirizza, quanto prima, licitazioni private per l'appalto dei seguenti lavori:

Rinnovata solidarietà con il Frelimo

Marcelino Dos Santos ricevuto da Berlinguer Il vice presidente del Fronte di liberazione del Mozambico a colloquio con una delegazione del PCI...

Consultazioni per la crisi

landi, ha risposto alla lettera inviatagli l'altro ieri da La Malfa, dal segretario del PRI, invitandolo a sostenere la democrazia, a sostenere il monarca Moro, aveva criticato in modo abbastanza esplicito l'atteggiamento socialdemocratico...

Il compagno Enrico Berlinguer segretario generale del PCI ha ricevuto dal segretario del Fronte di liberazione del Mozambico a colloquio con una delegazione del PCI...

Milioni di lavoratori in lotta

(Dalla prima pagina) SAP Questa rottura, come è noto, è avvenuta per le assurde pretese padronali di imporre la privatizzazione unitaria del sindacato riguardante le uscite della prima unità di contingenza al massimo livello...

Comune di Polistena

Avviso di licitazione privata IL SINDACO RENDE NOTO che l'Amministrazione Comunale intende espletare lavori di sottocategoria...

Un discorso politico

(Dalla prima pagina) cessioni. Occorre un discorso di riferimento preciso, obiettivo, basato su priorità ben determinate e valide per tutti, decise in rapporto con le esigenze generali dello sviluppo nazionale...

Comune di San Severo

Avviso di licitazione privata IL SINDACO RENDE NOTO che con provvedimento del Presidente della Giunta Regionale n. 2498 in data 4-10-1974 è stata approvata la variante al P.R.G. della Città di San Severo...

Incontro di donne all'Associazione « Italia-Cile »

Per lanciare in Italia la campagna per la liberazione delle donne cilene arrestate e torturate in Cile, nell'ambito della campagna generale a favore della libertà di tutti i detenuti politici, l'Associazione nazionale « Italia-Cile » ha organizzato per il 9 novembre, alle ore 18, presso la sua sede in Roma, via di Torre Argentina 21, un incontro di donne democratiche...

Comune di San Severo

Avviso di gara in aumento per alloggi sociali della Cooperativa Edilizia « Don Bosco » in San Severo. Via Mazzini 103.

Una dichiarazione del presidente della CONFAPI

Silvio Frangali, presidente della CONFAPI, ha dichiarato che sarà pubblicata la sua relazione annuale e che il presidente della CONFAPI, Frangali, secondo il quale il convegno « ha offerto una ulteriore occasione per puntualizzare, in un clima di dibattito franco ed aperto, i problemi della piccola e media industria nel momento attuale ».

Celebrando il 7 novembre al Cremlino e sulla Piazza Rossa

Podgorni e Grecko sottolineano a Mosca i successi nel rafforzamento della pace

Abolita a causa del maltempo la sfilata popolare dopo la tradizionale parata — Monito del ministro della difesa contro la recrudescenza fascista e militarista nel mondo — Una delegazione dell'OLP assiste alla cerimonia

Dalla nostra redazione.

MOSCA, 7. Un tempo definito dai moscoviti il peggiore possibile ha turbato oggi nella capitale sovietica le celebrazioni del 57° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre al punto che il previsto corteo popolare sulla Piazza Rossa, alla presenza dei massimi dirigenti del partito e dello Stato sovietico, che doveva seguire la tradizionale parata

Nel messaggio per il 7 novembre

Pechino parla di normalizzazione dei rapporti con l'URSS

MOSCA, 7. Nel messaggio inviato al Soviet Supremo e al Consiglio dei ministri dell'URSS in occasione della celebrazione del 7 novembre, dall'Assemblea del popolo e dal Consiglio di Stato della Repubblica Popolare Cinese si affronta il problema della normalizzazione dei rapporti fra i due paesi e negli interessi fondamentali dei due popoli. Secondo le autorità di Pechino «innanzitutto dovrebbe essere rispettata l'intesa reciproca intervenuta nel settembre del 1969 (...) secondo cui doveva essere concluso un accordo sulla non aggressione, il non uso della forza, il mantenimento dello status quo alle frontiere, la prevenzione dei conflitti armati e degli scontri, la separazione delle forze nelle regioni oggetto di vertenza e la soluzione di tutte le questioni di frontiera». Il messaggio conclude affermando che le divergenze ideologiche fra i due paesi non dovrebbero impedire la normalizzazione dei rapporti fra i due stati.

IERI A ROMA

Ricevimento all'Ambasciata sovietica

Il 57° anniversario della storica rivoluzione d'Ottobre è stato ricordato ieri sera con un ricevimento dato dall'ambasciatore sovietico a Roma, Rykov, a Villa Abamelek, sul Gianicolo, al quale è intervenuta una gran folla di personalità del mondo politico, culturale, religioso, economico, commerciale, militare, imprenditoriale e diplomatico. Per il governo sono intervenuti il presidente Rumor, il ministro Taviani e il sottosegretario on. Pedini. Erano presenti anche l'ambasciatore Senzi, consigliere diplomatico del Presidente della Repubblica, l'ambasciatore Gaia, direttore generale degli affari politici della Farnesina, e alti funzionari della presidenza del consiglio e di vari ministeri, il Nunzio Apostolico con numerosi alti prelati. Per il nostro partito erano presenti i compagni Amendola, Cossutta, Chiaromonte, Natta, Napolitano, Adriana Seroni, Sereni, Tortorella, Valori, Vecchiotti, della direzione, e, fra gli altri, i compagni Segre, Cianfranceschi, Cacciapuoti, Franco Ferri, Mechini, Donini, Giuliano Pajetta, Adriano Seroni, Amerigo Terenzi, Galleni, Sartorelli, Paolo Robotti e i rappresentanti della Federazione comunista romana. Per il partito socialista erano presenti Riccardo Lombardi, Balzamo e Lezzi.

Per la CGIL è intervenuto il segretario generale Luciano Lama. Erano inoltre presenti, fra gli altri, il professor Giorgio La Pira, Carlo Levi, il senatore Clelio Adamoli di Italia-URSS, la medaglia d'oro della Resistenza Roberto Vaccheroni dell'ANPI, numerosi parlamentari, giornalisti (tra i quali Murialdi e Curzi della Federazione nazionale della stampa, Giorgio Cingoli, Willy De Luca, Gian Luigi Rondi, Augusto Li-vi), imprenditori, esponenti del mondo industriale pubblico e privato. Pressoché al completo gli ambasciatori accreditati a Roma.

militare, è stato annullato.

Ogni paese ha le sue abitudini: una bella nevicata a una temperatura di 10 gradi sottozero avrebbe reso probabilmente più vivace la festa o comunque sarebbe stata giustamente fatto normale. Al posto della neve si è avuta invece una pioggia ininterrotta e fastidiosa e la temperatura si è stabilizzata sui 2-3 gradi sopra zero. Le manifestazioni di popolo si sono comunque svolte nelle altre capitali delle Repubbliche sovietiche e nelle principali città. Come riferisce il Tass, i manifestanti hanno esultato («il programma di pace del Pcus in azione»), hanno lanciato appelli a rafforzare l'unità delle forze ant imperialiste e hanno espresso la loro solidarietà ai popoli dei paesi arabi, del Cile e a tutti i popoli in lotta per la libertà, la democrazia e il progresso sociale.

Sul piano politico ha attirato l'attenzione il passo del discorso di Andrej Grecko sulla Piazza Rossa nel quale il ministro della Difesa dell'URSS ha detto che, grazie alla politica dell'URSS e degli altri paesi socialisti appoggiata da tutte le forze progressiste, «la pace e la sicurezza dei popoli hanno potuto essere sensibilmente rafforzate e il pericolo di una guerra nucleare attenuato». Non è la prima volta che si sente a Mosca un tale giudizio. Questa volta, tuttavia, esso acquista un significato particolare perché è stato espresso dal responsabile della Difesa del paese poco prima di una parata militare.

Grecko ha tuttavia ammonito che in numerosi paesi si osserva una recrudescenza delle forze estreme della destra, fasciste e militariste. «Le forze della reazione internazionale e dell'aggressione», egli ha detto, «non hanno disarmato. Esse si oppongono ai cambiamenti positivi che sopravvivono nell'arena mondiale e si sforzano di avvelenare il clima internazionale e di riportare il mondo all'epoca della guerra fredda».

Dopo avere ricordato che i «bilanci militari dei paesi imperialisti continuano a crescere, che l'indipendenza di Cipro non è garantita, che gli israeliani occupano tuttora terre arabe usurpate e che una pace autentica non è ancora assicurata ai popoli di Indocina, il ministro ha proseguito: «Tutto ciò mostra che è necessario fare grandi sforzi, lo si è instancabilmente per realizzare una pace stabile e immutabile».

Dopo il discorso di Grecko, la parata militare si è svolta impeccabile e spettacolare ma a giudizio degli esperti, non ha riservato novità nell'esposizione di eventuali nuove armi. Le celebrazioni sono proseguite nel pomeriggio con un grande ricevimento al Cremlino. In un breve discorso, il presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS, Nikolai Podgorni, ha affermato che «il programma economico e sociale fissato dal XXIV congresso del Pcus è sulla buona strada dell'implementazione», che la «economia pianificata sovietica si sviluppa a scatti stabili ed elevate» e che «il livello di vita materiale e culturale dei sovietici si eleva senza sosta».

Sull'arena mondiale, ha aggiunto Podgorni, la politica estera sovietica «da risultati tangibili». I principi della coesistenza pacifica fra Stati a differente struttura sociale «si affermano sempre nella pratica delle relazioni». Il persistere della pioggia ha scongiurato la maggioranza dei moscoviti a invadere nel tardo pomeriggio, come nelle tradizioni, le vie del centro festosamente illuminate.

Romolo Caccavale

MOSCA, 7. Fonti arabe hanno riferito che una delegazione palestinese si trova a Mosca per informare i dirigenti sovietici dei risultati del vertice di Rabat. La delegazione è guidata da Nayef Hawatmeh, leader del FDLP, e comprende Yasser Abdel Rabo, capo del dipartimento informazioni dell'OLP. I delegati palestinesi hanno assistito stamane alla parata sulla Piazza Rossa.

PER SFUGGIRE AL LORO ISOLAMENTO

I razzisti del Sud Africa riformano l'«apartheid»

JOHANNESBURG, 7. Esponenti di primo piano del governo razzista sudafricano hanno espresso oggi la loro preoccupazione per l'isolamento in cui questo è venuto a trovarsi sul piano internazionale, nonostante il «veto» posto dagli Stati Uniti, dalla Gran Bretagna e dalla Francia alla sua espulsione dall'ONU, e hanno proposto l'abbandono degli aspetti più grossolani del sistema di segregazione razziale (apartheid).

In questo senso si sono espressi, parlando al congresso del «partito nazionalista» (governativo), il ministro degli esteri, Hilgard Muller, e il ministro della difesa, Pieter Botha. Muller ha detto che il Sud Africa si trova «in una situazione grave» e deve abbandonare al più presto «le discriminazioni non necessarie», perché il tempo lavora contro i bianchi. Botha, ha detto che non si vergogna di

difendere l'apartheid, ma che se questa viene applicata «con mano pesante», l'intero assetto razziale del paese rischia il «craquelage». Il primo ministro Vorster aveva dichiarato a sua volta martedì scorso che le «riforme» dovrebbero andare in due direzioni: consentire governi negri nelle zone di riserva e un «modus vivendi» tra bianchi, mulatti e africani nel Sud Africa «bianco».

Bolivia: nuova sollevazione contro il colonnello Banzer

E' scoppiata nella città di Santa Cruz con la partecipazione di reparti militari e civili

LA PAZ, 7. Secondo le ultime notizie diffuse dalla radio ufficiale boliviana, la rivolta scoppiata contro il regime del colonnello Hugo Banzer, nella città di Santa Cruz, a cinquecento chilometri a Sud-est della capitale e a cui hanno preso parte militari e civili sarebbe stata sedata. La radio ha annunciato infatti che un forte contingente di truppe speciali al comando dello stesso Banzer ha occupato la città di Santa Cruz assumendone il controllo e dando inizio ad una vasta operazione di rastrellamento dei rivoltosi. Ha annunciato altresì che in tutto il paese è stato proclamato lo stato di assedio il che comporta automaticamente la proibizione di ogni manifestazione o riunione.

Poco prima che la radio ufficiale annunciasse la fine della rivolta le stazioni locali che tutto il giorno avevano trasmesso appelli dei rivoltosi al paese, hanno cessato le loro emissioni. Il capo degli insorti è il generale Julio Prado Montano, ex ministro del governo Banzer e già sindaco di Santa Cruz. Con lui sono il generale Orlando Alvarez e l'ex ministro della sanità Carlos Valverde Barberi. Essi hanno l'appoggio del partito della Falange socialista boliviana (FSB), di cui fa parte Carlos Valverde e di parte del Movimento nazionalista rivoluzionario (MNR), la formazione creata da Paz Estensoro.

Nel corso della giornata la maggior parte delle stazioni radio dell'interno boliviano si sono collegate in una rete detta di «liberazione nazionale» che ha trasmesso un proclama al paese contro il governo Banzer che viene accusato di essere formato da «laccas». La rete di emittenti afferma che il movimento

è capeggiato dal generale Torres «farà rinascere il nazionalismo». Hugo Banzer ha instaurato il suo potere sulla Bolivia in seguito al sanguinoso colpo di Stato che rovesciò il governo progressista del generale Torres. Non è questa la prima volta che il suo regime viene scosso da sollevazioni di settori delle forze armate o dei movimenti civili. Tre anni fa divenendo presidente della repubblica Banzer formò una coalizione basata sui militari e su due partiti, la FSB e il MNR, ciò che allora sembrava rappresentare una forza rilevante per il regime antidemocratico uscito dal colpo di Stato. Ma la debolezza sostanziale del regime doveva presto manifestarsi e soprattutto riguardo alla situazione economica. La Bolivia è uno dei paesi più poveri dell'America latina con un reddito pro capite di centosessantamila lire l'anno. Al tentativo del generale Torres di avviare il paese verso il riscatto dalla dipendenza imperialista, Banzer sostituì un «modello» di accentuata sottomissione al capitale USA e brasiliano. Tale linea provocava ben presto delusioni all'interno della borghesia commerciale e generale scontento. Nell'ultimo anno si sono avute potenti manifestazioni contadine e scoppiò operaie nelle città contro l'inflazione. Banzer aveva promesso elezioni nel '75 e una «strutturazione» del regime. Ma nelle ultime settimane si era fatta evidente l'intenzione di mantenere il suo potere personale per altri cinque anni. Da qui la ribellione di forze che vogliono sostituire Banzer, ma non certo la sostanza del suo regime. Alle elezioni, comunque, non avrebbero potuto partecipare i partiti popolari posti nell'illegalità dal colpo di Stato.



“Io non capisco, ragioniere, perché il treno è sempre così affollato!”

Dialogo di un pomeriggio di mezzo agosto. «Buongiorno, avvocato. Quando è arrivato?» «Ieri, in auto. Al casello... una coda di 8 chilometri. Poi, per molti tratti, tutti fermi o a passo d'uomo. Al grill ho aspettato un'ora per mangiare. Quando sono arrivato, siamo andati a cena, tutta la famiglia, tre quarti d'ora per trovare un tavolo. E poi al cinema: in piedi, certo, era pieno zeppo. Ma eccomi qui: siamo all'ombrellone 728. E lei, ragioniere?» «Io? In treno. Una folla... da impazzire!» «Io proprio non capisco, ragioniere, come mai questi treni sono sempre così affollati!»

Scagli la prima pietra chi, pur sopportando le code in autostrada, le attese al ristorante, il «mi spiace il volo è chiuso» all'aeroporto, il «solo posti in piedi» al cinema, non si è mai scagliato contro l'affollamento in treno.

È vero che il treno è spesso affollato, e nei periodi di punta lo è ancora di più. Ma è anche vero che il treno non lascia mai nessuno a terra e trasporta tutti - magari scomodamente - a destinazione. È vero che in certi periodi c'è «l'assalto al treno». Ma è anche vero che le FS non stanno a guardare, ma utilizzano al limite delle possibilità tutto il materiale: nel 1973, hanno organizzato ben 2540 treni straordinari. È vero che le FS, col Programma di interventi già approvato, disporranno di più treni. Ma è anche vero che nei periodi di punta ci sarà pur sempre folla: perché se le FS spendessero i «vostri» soldi per acquistare del materiale da usare solo 4 settimane l'anno, sareste voi i primi a criticare. E, in quel caso, avreste anche ragione.



Direttore
ALDO TORTORELLA
Capo redattore
LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile
Alessandro Cardilli

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
L'UNITA' autorizzazione e giornale numero 4553

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via del Teatro, 19. Tel. 495025-495026-495027-495028-495029-495030-495031-495032-495033-495034-495035-4951251-4951252-4951253-4951254

4951255 - ABBONAMENTO UNITA' (versamento su c/c postale n. 2/5831 Intestato a: Amministrazione del giornale L'UNITA' - Tel. 72 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA anno 40.000, semestrale 21.000, trimestrale 11.000. ESTERO anno 59.000, semestrale 30.500, trimestrale 15.750. ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA anno 45.500, semestrale 24.500, trimestrale 12.800. ESTERO: anno 68.500, semestrale 35.500, trimestrale 18.300. COPIA ARRETRATA L. 300. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.A. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo la Lucina 26, e sue succursali in Italia - Telefoni 698.541-2-3-4-5. TARIFFE (in mm. per colonna) Commerciale, Edizione generale: fidej. 650, fidej. L. 900. Cronache locali: Roma L. 150-250; Firenze L. 150-250; Toscana L. 100-150; Napoli-Campania L. 100-150; Regione Centro-Sud L. 100-150; Milano-Lombardia L. 100-250; Bologna L. 200-350; Genova-Liguria L. 150-250; Torino-Piemonte L. 100-150; Modena, Reggio E. L. 120-180; Emilia-Romagna L. 100-180; Tre Venezie L. 100-120 - PUBBLICITA' FINANZIARIA LEGALE, REDAZIONALE: L. 1200 per annuncio. Necrologici: L. 500 per parola; partecipazioni tutte L. 500 per parola - L. 200 d.t.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via del Teatro, 19